

anno decimo - numero 5 - novembre/dicembre 1984

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV-70% (FIRENZE) - secondo semestre - In caso di mancato recapito restituire a FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 TORINO



il fotoamatore



bimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche

lo sport
e
la fotografia



SORRENTO

SORRENTO
SORRENTO
SORRENTO

XXXVII° Congresso Nazionale FIAF
1985

SORRENTO
SORRENTO
SORRENTO

25-28 aprile

PROPOSTE RELATIVE ALLA SISTEMAZIONE LOGISTICA DEI CONGRESSISTI

- | | | | |
|---|------------|--|------------|
| a. Dalla cena di giovedì al pranzo di domenica in Hotel di 1ª categoria | L. 250.000 | f. Solo quota di iscrizione al Congresso L. | 15.000 |
| Ogni giorno di pensione completa in più | L. 70.000 | g. Una settimana di pensione completa in Hotel di 2ª categoria in camere doppie con servizi | L. 320.000 |
| b. Dalla cena di giovedì al pranzo di domenica in Hotel di 2ª categoria ... | L. 190.000 | Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 5 aprile 1985. All'atto dell'invio della scheda di adesione i Sigg. partecipanti dovranno inviare il 50% dell'importo dovuto a seconda della categoria alberghiera prescelta; il saldo sarà versato durante il Congresso alla Segreteria U.P.S.A. Per eventuali disdette verrà trattenuto il 50% dell'anticipo versato (pari al 25% della quota totale), per annullamenti entro il 10 aprile 1985; dopo tale data non è dovuto alcun rimborso. | |
| Ogni giorno di pensione completa in più | L. 50.000 | | |
| c. Dalla cena di giovedì al pranzo di domenica in Hotel di 3ª categoria | L. 160.000 | | |
| Ogni giorno di pensione completa in più | L. 40.000 | | |
| d. Supplemento camera singola al giorno | L. 10.000 | | |
| e. Solo cena di gala con spettacolo folkloristico sabato 27 aprile | L. 35.000 | | |



Foto di copertina: «I testimoni» di Daniele Sorcin premiata a Molin del Piano.



Revue agréée par la
FÉDÉRATION INTERNATIONALE
DE L'ART PHOTOGRAPHIQUE

SOMMARIO

Direttore Resp.: GIORGIO TANI

Comitato di Redazione: G.T. Bagni,
Antonio Corvaia, Giulio Conti.

Ufficio di redazione e amministr.:
Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino

Segreteria Redaz.: c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio

Spedizione estero a cura della
Segreteria FIAF - Torino

Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n: 2486
del 24-3-1975.

Spedizione in abbonamento postale -
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione DIRPOSTEL - Firenze

Stampa: Tip. MECOCCI - San Piero a Ponti

« Il Fotoamatore » non assume responsa-
bilità redazionale per quanto pubblicato
con la firma, riservandosi di apporre ai
testi — pur salvaguardandone il contenuto
sostanziale — ogni riduzione considerata
opportuna per esigenze tecniche e di
spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUI-
SCONO.

Gli arretrati vanno richiesti, allegando
L. 1000 per copia, alla FIAF, via Sac-
chi, 28 bis - 10128 Torino.

UNA «RECHERCHE» FOTOGRAFICA di Giovanni Barbi	pag.	4
VITTORIO RONCONI EFIAP di Laura Ceretti	"	6
UNA BIENNALE CHE GUARDA AL PASSATO? di Mary Falco Moretti	"	8
12° TROFEO ATERNUM	"	10
5° TROFEO «LA TORRETTA» MOLINO DEL PIANO	"	12
7° CONCORSO «CITTÀ DI RAGALNA»	"	14
IV° TROFEO VENEZIA «CASC» BANCA D'ITALIA	"	16
MOSTRE: STORIA DELL'EGITTO IN 70 PEZZI di Mary Falco Moretti	"	17
CIRCOLARE FIAF n. 243	"	19
FOTOGRAFIE A TEMA	"	24
UNA VETRINA PER LA FOTOGRAFIA ITALIANA di Rinaldo Prieri	"	25
LETTERE	"	26
ARCHEOFOTOGRAFIA: SAVERIO MARRA a cura di Mario Jaquinta	"	28
INCONTRI: ANTONIO BRESCHI a cura di Giorgio Tani	"	29
PAESAGGI a cura di Osvaldo Buzzi	"	31
NATURA a cura di Osvaldo Buzzi	"	32
MACROFOTOGRAFIA di Gianni Francario	"	33
PRIMO CONVEGNO FIAF ITALIA SETTENTRIONALE	"	36
3° CONVEGNO DELEGATI FIAF REGIONALI	"	38
SAFARI IN KENIA di Roberto Zuccalà	"	39
MOSTRE IN BREVE a cura di Fabrizio Bargellini	"	41
NOTIZIE DAI CIRCOLI	"	42

Giovanni Barbi

**UNA
«RECHERCHE»
FOTOGRAFICA**

«Jamais vous n'avez été si jeune, madame, - lui disaient ses amis de Verrières qui venaient diner à Vergy (C'est un façon de parler du pays). Une chose singulière, qui trouvera par de croyance parmi nous, c'était sans intention directe che madame de Rénal se livrait à tant de soins».

Espressione gratificante e importante per una donna, frutto smagliante di un lungo e attento impegno contemplativo del proprio equilibrio estetico. Rispetto verso l'armonia della propria figura che nasce e vive con la donna. Lievissime note (accuratamente analizzate, attentamente valorizzate o suggestivamente nascoste) che compongono una delicata e fragile melodia spesso, realmente, «sans intention directe».

Antico e raffinato intendere donna (o «ritrovare») fra i misteri della «sua» essenzialità femminile che è ridotta, attualmente, ad oggetto funzionante e pregiato di un rito primario individuale, giustificatorio di potenza e dominio, elemento «povero», feticcio consunto di una società che consuma.

Voglia di ricercare contemplazioni, rievocare emozioni tutte personali trasportando indietro nel tempo questo ele-





mento con la tecnologia del presente. Riciclare la scoria così che dalla luce artificiosa riemergano espressioni primitive, privilegiate, raffinate sensazioni di classe.

Luce e pennello come delicato contatto fisico, violenza all'arrogante tecnologia chimica dei perfetti rapporti dell'automatismo cibernetico fra sensibilità ed esposizione.

Ritrarre archeologicamente le sensazioni latenti distese sul fragile specchio di carta al bromuro d'argento, togliere cautamente, parzialmente, poco per volta, centinaia e centinaia di veli per ritrovare quella luce, quell'ombra, quel particolare che offre l'esaltazione per la scoperta vittoriosa di un canto dimenticato.

Ritrovare misteri ed emozioni per le infinite suggestioni e i fragili «incanti» delle tenui luci femminili, reperti infranti nella profondità sabbiosa della quotidianità.

Un safari paziente contro collegiali gite superstradali, fogli di banca fuori dal deflettore, corpi da offrire nell'attesa di un cambio di pneumatici tutti luce e colore; oppure contro il «rendez-vous» perbenista, il rito della «eterna» programmazione dei sentimenti, il rapporto «rilassante» dopo cena.

Ricerca con la coscienza di infantilità senile sublimata nello stupore per un rito antico, per una avventura da fumetto, per un racconto di pirati, per il sapore di un biscotto, per le ombre e le luci furtive di una donna che non sarà

mai «proprietà».

Vestito di immense frustrazioni, antiche come piramidi estratte dal deserto del tempo e diventate consapevolezza di un disagio contemporaneo, un disadattamento al sentirsi «normale».

Fussli, Klimt, Redon, Tiziano della tempesta, Schumann delle «Kinderszenen», Friedrich, l'allucinato Van Gogh, il «pazzo» Ligabue...

Il gorgo neo-romantico travolge e trascina vorticosamente le rondini pasoliniane, le tristi periferie, le aspre, esaltate quotidianità di Pavese, testimonianze di un mondo reinventato con vecchie pietre rinnegate e che, nonostante gli inquieti profeti del nuovo, rimane sempre profondamente e inconsciamente «il migliore».

Laura Ceretti

VITTORIO RONCONI

EFIAP

L'avevo incontrato a Salsomaggiore, in occasione della Mostra «L'Arte degli Artisti FIAP» ed il desiderio di compenetrare più a fondo l'opera di questa «firma» della Fotografia italiana aveva ritrovato consistenza nella mia mente, rimanendo tuttavia sinora inappagato. Ma finalmente, appena dopo il suo ritorno dall'ultima personale nei pressi di Taormina, mi sono ritrovata nel suo appartamento di Saronno, anzi - più specificamente - nel suo studio, riservato ma al tempo stesso accogliente: qui trovano posto, accanto agli indispensabili - e come potrebbe essere diversamente? - archivi del materiale fotografico ordinatamente raccolto nei tanti anni di inesauribile impegno, gli innumerevoli (non si possono proprio contare!) riconoscimenti, coppe, premi, medaglie, targhe, eccetera...

Seduto di fronte a me, fra un migliaio di fotografie, Vittorio Ronconi «troneggia» nel suo aspetto un poco «bohémien»: una folta barba canuta si contrappone alla capigliatura argentea che si svolge alquanto fluente sin sul collo... quasi settant'anni portati giovanilmente bene!

Egli sorride, non so se compiaciuto per se stesso oppure per le mie reazioni di sincero stupore: probabilmente ciò avviene per ambedue i motivi. Ad ogni modo, tanto la soddisfazione dell'autore quanto quella dell'osservatore sono in questo caso più che giustificate. Insignito AFIAP nel 1957 ed EFIAP nel 1967, le due onorificenze (unitamente a quelle di Hon. CIP - Francia, Hon. OGPh - Austria, Hon. VDAV - Germania, Hon. FCK - Belgio) stanno a premiare un alacre e continuo lavoro fotografico che si protrae sino ad oggi dal lontano 1954, data del suo esordio presso il Circolo Fotografico Milanese. L'iniziale massiccia adesione ai Concorsi si è attualmente alquanto affievolita, sostituita da quella più impegnativa delle mostre personali ad invito, mentre - altra attività inerente al campo - continua ad accettare con certa frequenza di far parte a Giurie nazionali ed internazionali.

Durante la nostra chiacchierata, agevolata dall'innegabile simpatia del mio interlocutore, nonché dalla stima spero reciproca, egli ricorda con giustificato



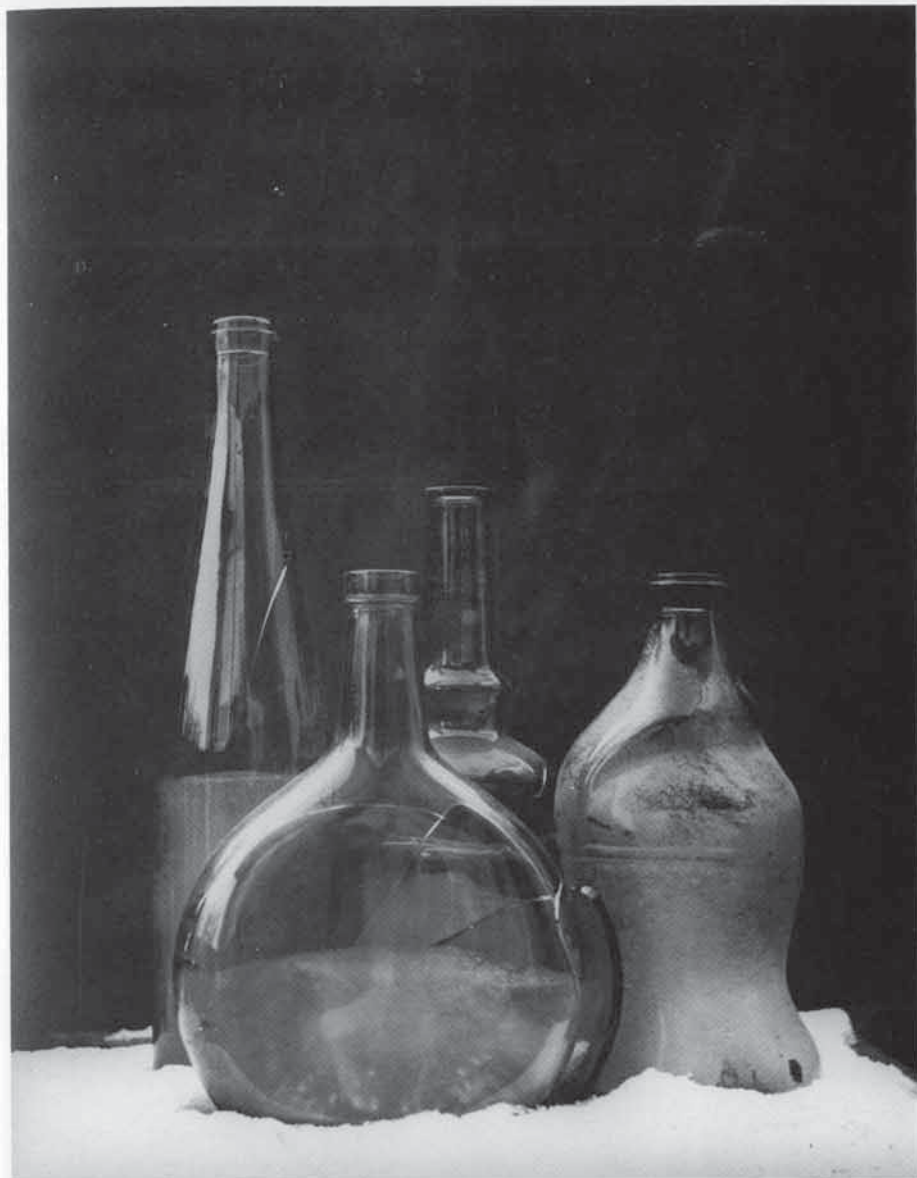
«Senza Titolo»



«Primtemps»



«Daniela»



«Sotto Zero»



«Senza Titolo»

orgoglio la presenza di una propria opera sia al Metropolitan Museum of Art di New York che al Museo Fotografico di Singapore; e mentre le mie mani - nell'arco del discorso - accarezzano meccanicamente e con leggerezza alcuni soprammobili finemente intarsiati in legno (verrò poi a sapere prima di andarmene che pure questi artistici «lavoretti» sono stati eseguiti dal Ronconi stesso), mi racconta del recente invito per una personale in Argentina, per un periodo di «due settimane», e come queste - poi - si siano trasformate in «due mesi», per la calorosissima e riconosciutissima accoglienza...

Alla mia destra, la libreria: voler citare le pubblicazioni sulle quali appaiono sue fotografie, mi sarebbe in pratica estremamente difficile, tanto sono numerose. Anche qui, un fatto mi ha colpito: la «internazionalità» della presenza. Sono riviste e volumi editi in tutto il mondo («Nus» e «Stern» li ricordo per risonanza delle testate): Giappone, Inghilterra, Francia, Americhe, Cecoslovacchia, Spagna, Vietnam, Finlandia e... la mia memoria ha un limite.

Poche - se proporzionalmente considerate - le opere apparse su edizioni italiane, tra cui rammento il volume «I cent'anni dello Stivale», l'«Enciclopedia della fotografia» di Hoepli, le gloriose «Ferrania» e «Fotografia».

Sulla scrivania, le foto in visione: dal canto mio, pur costretta a vederne una parte soltanto, selezionata dall'autore, nell'evidente impossibilità di potermi mostrare l'«opera omnia», debbo convenire sull'equità e sulla giustizia dei riconoscimenti e delle attribuzioni onorifiche e al tempo stesso ammettere il mio imbarazzo nella scelta delle immagini che possano meglio rappresentarlo.

Paesaggi, figure, macro, ritratti, racconti, reportage, humor, nature, si susseguono intercalandosi nell'evoluzione temporale: «estrosità» psicologica oppure - come qualche insinuante voce sibillina vorrebbe far intendere - «adeguamento» alle mode?

Qualunque possa essere l'opinione o la risposta, una cosa mi sembra però certa: la validità dell'operato di questo autore, che in ogni caso va oltre i fattori temporanei, permeando egli indelebilmente ciascuna opera della sua sicura «mano» fotografica, tuttora pronta a mietere ulteriori allori, magari proprio in occasione dell'ormai vicinissima ricorrenza del «trentennale».

Con qualche insistente preghiera, riesco ad ottenere alcune stampe, scelte a mio giudizio personale (fors'anche non del tutto condiviso dall'autore, il quale mi ha comunque concesso la massima discrezionalità), ovviamente da sottoporre ai lettori a corredo dell'articolo.

Raccolte le fotografie e le... idee, posso rientrare a Milano soddisfatta per il trascorso pomeriggio.

Grazie a lei, Ronconi.

Laura Ceretti

La prima impressione netta che interessa il visitatore della Biennale '84 è quella di trovarsi di fronte ad un parziale recupero del passato e della tradizione, e questo non soltanto per l'esistenza di un padiglione specifico « Arte allo specchio » in cui gli artisti contemporanei si raffrontano effettivamente coi classici, ma per una serie di coincidenze che portano immediatamente il pensiero al tema della nostalgia e del confronto retrospettivo: intanto l'iniziativa di dedicare una mostra all'Arte viennese « Dalla secessione alla caduta dell'Impero Asburgico » realizzata in collaborazione col Centro di Cultura di Palazzo Grassi, curata dalla Biennale stessa, poi il fatto che la manifestazione coincida col cinquantenario dell'edificazione del padiglione austriaco ad opera di Josef Hoffmann per cui il padiglione viennese, allestito in uno spazio speciale, contiguo a quello dei giardini, è stato restaurato nella sua eccezione originaria, e infine quella specie di filo immaginario che le opere del Murer, esposte all'esterno dei Giardini, tracciano tra la Biennale stessa ed il monumento alla Partigiana, del Murer stesso, diventato ormai un classico.

Certo restauro e confronto coi classici sono momenti ben distinti che non hanno niente a che vedere col fatto che un Murer, ormai, sia a sua volta diventato un classico, sia pur contemporaneo, ma spesso l'impressione immediata è quella che penetra più a fondo e l'impressione che dà questa Biennale è proprio quella di un confronto con la storia che i mezzi moderni, invece di impedire, rendono sempre più agile ed alla portata di tutti. Il che, parlando di un'istituzione che proprio l'anno scorso ha compiuto novant'anni, fa nascere il sospetto che si tratti di un fenomeno di senilità, sia pure di una senilità ricca di venerabile saggezza.

In realtà il 10 giugno si è aperta a Venezia, col titolo di « Arte ed arti. Attualità e storia » una 42ª edizione della Biennale che ha subito drastici tagli, soprattutto economici, al programma iniziale, che, come ci informa Paolo Portoghesi nell'introduzione al « Catalogo Generale » della manifestazione stessa, voleva essere un'indagine condotta all'interno della produzione dell'arte viva nell'intreccio di rami vecchi e nuovi: Arte ed Arti, Attualità e Storia, Arte ed Architettura, Arte e Spettacolo, Arte e Mass Media. La soppressione delle ultime tre mostre, per motivi come si è detto esclusivamente finanziari, ha dato

UNA BIENNALE CHE GUARDA AL PASSATO?

di Mary Falco Moretti



Arte allo specchio: Giorgio De Chirico - «La Muta» (da Raffaello) 1920.



Padiglione Centrale - *Arte allo specchio.*



Padiglione Ungherese - *Scultura in bronzo.*

alla manifestazione quell'impronta di fondo che abbiamo subito notato.

La Biennale non abdica per questo alla sua tradizionale funzione di assegnare uno spazio specifico alle personalità emergenti: è allestito a questo scopo la rassegna « Aperto 84 » nei Magazzini del sale, alle Zattere, che arricchisce lo spazio da sempre riservato alle partecipazioni nazionali.

Forse però c'è un motivo più profondo che ha dato tanto respiro all'aspetto retrospettivo, come pone bene in risalto Marisa Vescovo nel suo intervento intitolato « I luoghi del ritorno, dell'enigma, della fuga », sempre nel catalogo generale. Ella pone in risalto il fatto che proprio la rottura con la « ratio estetica » operata dalle avanguardie storiche ha portato artisti come Picasso, Duchamp, Man Ray, Picabia, Dali, Masson, Savinio ad un confronto diretto proprio con quegli stessi archetipi che stavano alla base di culture ermetiche ed irrazionali e che il razionalismo e l'illuminismo credevano, a torto, di aver eliminato. Si scopre cioè che proprio per capire il mondo solare, volto alla conoscenza ed allo studio, bisogna passare attraverso l'esperienza immaginifica e metafisica della notte. Per questo forse, ma certamente anche per sottolineare le partecipazioni femminili ad alto livello che caratterizzano questa sessione, basti ricordare Marisa Vescovo, Evelin Weiss e Lorenza Trucchi, il simbolo della Biennale di quest'anno è l'alternarsi del sole e della luna. Non dimentichiamo inoltre che, come sottolinea Maurizio Calvesi, le immagini dell'arte classica, diffuse in migliaia e migliaia di riproduzioni attraverso le nuove forme di comunicazione, non rappresentano tanto un passato, quanto piuttosto un terreno neutrale.

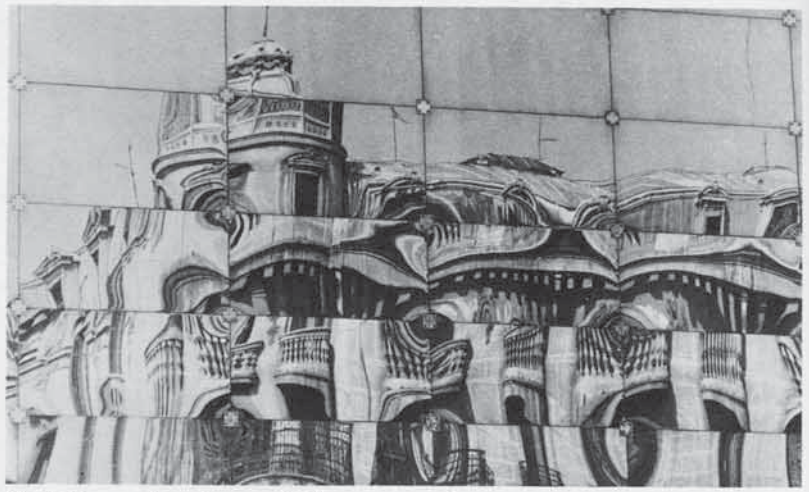
Ed è proprio riscoprendo l'esistenza ed il valore di questo terreno che gli « anacronisti » rivivono, nell'arte del passato, un incontro tra memoria e coscienza tutto sommato molto più fecondo e ricco di possibilità evolutive del linguaggio, un tempo innovatore, ma ormai rigidamente accademico anch'esso, delle grandi avanguardie.

Se la Biennale guarda al passato, coi mezzi messi a disposizione da un Archivio Storico di cui auspichiamo un'autonomia ed una rilevanza sempre maggiore, indenne da tagli alla spesa pubblica, guarda proprio a questo humus fecondo da cui trarre nuova ispirazione e nuova vita.

Mary Falco Moretti.



Alberto Placidoli - «L'Antica via».



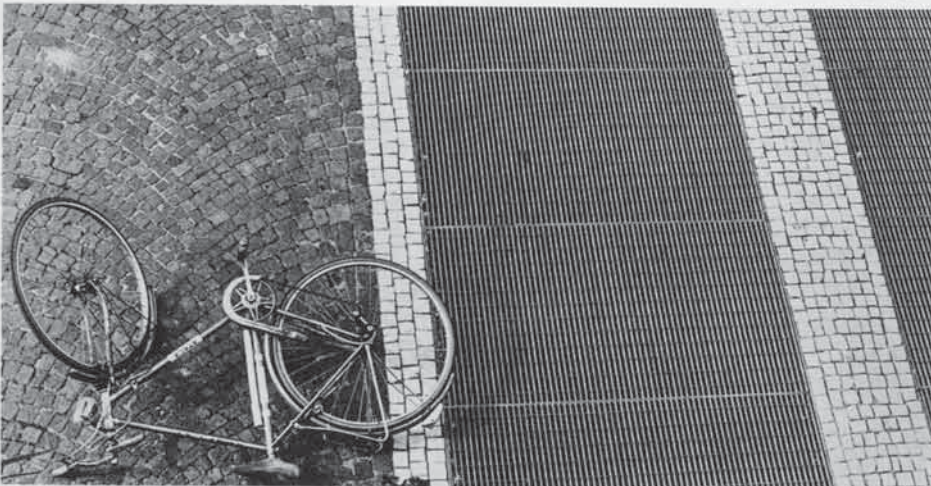
Paolo Ferrarelli - «Il vero, il falso»



Stefano Carletti - «Campagna».

12° TROFEO ATERNUM

C.A.S.C. Banca d'Italia Pescara
1984



Luigi Dell'Olio - «Composizione».

C
A
S
C

12° TROFEO ATERNUM

Coloro che hanno seguito le dodici edizioni del Premio Nazionale di Fotografia «TROFEO ATERNUM», organizzato dalla sezione Nazionale C.A.S.C. Banca d'Italia in collaborazione con la sezione di Pescara, hanno potuto constatare con quanta puntualità ed impegno sia stato portato avanti il programma in conformità con le indicazioni fornite dalla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Pur non avendo validità ai fini statistici, la mostra gode del patrocinio F.I.A.F. ed è molto seguita e apprezzata dai partecipanti in quanto si tratta di una manifestazione nazionale riconosciuta tra le più valide in questo campo; non potremmo augurare ad altre mostre, sia esse collettive o personali, successo maggiore, inoltre tutte le manifestazioni fotografiche con il patrocinio della F.I.A.F. vengono riportate di diritto sull'annuario della stessa Federazione.

Anche la dodicesima edizione del «TROFEO ATERNUM», caratterizzata dal tema «Il Paesaggio Italiano» ha il suo catalogo, realizzato con uno sforzo notevole, ma indispensabile, che sarà certamente ripetuto nelle prossime edizioni, perché un buon catalogo dove vengono riprodotte le migliori fotografie oltre ad essere un ottimo biglietto di presentazione resta un documento unico, che testimonia tutto il lavoro svolto dagli organizzatori e dai partecipanti e consente di mostrare a tutti le immagini che hanno avuto maggiore successo.

A quanti hanno apprezzato e gradito i cataloghi delle passate edizioni consigliamo loro di rilegarli per formarne un volume da tenere in biblioteca tra le pubblicazioni che più interessano, e sfogliandolo ci si potrà rendere conto di come nel corso degli anni si siano evolute e modificate le tecniche, le immagini ed i soggetti.

Il Trofeo Aternum non è la sola manifestazione che vede interessati i fotoamatori C.A.S.C., negli ultimi tempi infatti, altri importanti appuntamenti come i Workshop con Fulvio Roiter a Venezia e con Giuliana Traverso a Genova, il concorso interbancario «Targa Roma '84», la partecipazione al 36° Congresso F.I.A.F. a Courmayeur, l'incontro culturale «Città di Perugia» ed il «4° Trofeo Venezia», hanno caratterizzato la nostra attività e fornito l'occasione per un scambio di idee e di esperienze, e rafforzare la passione nei confronti della fotografia.

Nel ringraziare quanti hanno collaborato per la messa a punto della manifestazione, auguro ai partecipanti le più belle affermazioni, soddisfazioni e tanti successi.

BRUNO COLALONGO
Rappresentante Naz. C.A.S.C.
Sezione Fotoamatori



Michele Guyot Bourg - «Oltre il tempo»



Elena Trevisan - «Far West».



Gabriella Nessi Parlato - «La Salina».



Sergio Martinenghi (Sesto F.no)
«Incontro» (CLP)



Moreno Bellini (Pescia) - «Terry» (DIA).



Marcello Nassi (Cecina) - «Il Suonatore»

5° TROFEO «LA TORRETTA» MOLIN DEL PIANO

Autorizzazione FIAF N. 8443

Verbale di Giuria

La Giuria del 5° Trofeo «LA TORRETTA» (oro 18 KT.), composta dai Sigg.

Bonaioni Alberto - A.FIAP
Maffei Sandro - Fotoamatore
Pavanello Renzo - Hon. E.FIAP
Perini Valerio - Pres. G.F. La Torretta
Tani Giorgio - E.FIAP
Bardossi Virgilio - A.FIAP
Focardi Claudio - A.FIAP
Giannelli Paolo - G.F. La Torretta

Riuniti nella sede del Gruppo Fotografico organizzatore nei giorni 21-22 settembre 1984 dopo aver esaminato:

N° 567 opere di 145 autori per la sezione Bianco-nero
N° 518 opere di 136 autori per la sezione Colorprint
N° 827 opere di 212 autori per la sezione Diacolor

ha deciso di ammettere:

N° 69 opere di 45 autori per la sezione Bianco-nero
N° 71 opere di 54 autori per la sezione Colorprint
N° 82 opere di 60 autori per la sezione Diacolor.

Dopo un'accurata selezione la Giuria ha deciso di premiare:

Miglior autore in assoluto

vincitore del 5° Trofeo «LA TORRETTA» (oro 18 KT)
9677 ZUCCON ANTONIO - Treviso (F.C. Lendro)
«Car Wash 84», «Convergenze Parallele 84»,
«Divergenze Cromatiche 84», «Forme e colori 84».

Opere Premiate

SEZIONE BIANCO/NERO

«RITRATTO E FIGURA» 1° EX AEQUO
4621 Landi Battista - Ravenna - (C.F. Ravennate)
«Gli Amici» (84)
9714 Nassi Marcello - Cecina (PI) - (Club 3C Cascina)
«Il Suonatore» (84)
16957 Sirtoli Santino - Nembro (BG) - (CF. G. Greppi)
«Ritratto n. 7» (84)

«PAESAGGIO» 1° EX AEQUO
17636 Deseri Fausto - Anzola Emilia (BO) - (GF. Anzolese)
«Il Sorpasso» (82)
4632 Pagnani Riccardo - Ravenna - (CF. Ravennate)
«Il Cimitero» (82)

«SOGGETTI VARI» 1° EX AEQUO
61087 Casadei Leonardo - Ravenna
«Chiari Scuri» (84)
3952 Gnan Antonio - Loreo (RO) - (CF. Rodigino)
«Grafica» (83)
16368 Soncin Daniele - Ca' Venier (RO) - (CF. Rodigino)
«Evoluzione Industriale n. 1» (84)
«Evoluzione Industriale n. 7» (84)
«Evoluzione Industriale n. 10» (84)

«MIGLIOR COMPLESSO»
1059 Baldi Giancarlo - Almè (BG) - (CF. G. Greppi)
«Voce di stradivari» (84)
«Gipsy» (84)
«Nemmeno un cane» (84)
«Promenade» (84)

«MIGLIORE OPERA SUL LAVORO»
Galli Daniele - Firenze (GF. ATAF)
«Inquinamento» (84 in.)

«MIGLIORE INEDITA»
2034 Staderini Carlo - Firenze
«Temporalì d'estate» (84 in.)

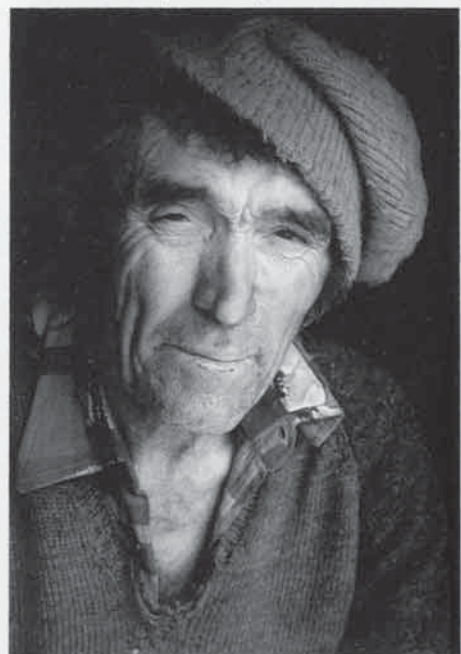
SEZIONE COLORPRINT

«RITRATTO E FIGURA» 1° EX AEQUO
18715 Cuoco Tommaso - Benevento (AC. Imago)
«Mariapaola» (83)
16946 Santoro Sergio - Civitavecchia (CFC. Civitavecchia)
«Consolatio» (83)

«PAESAGGIO» 1° EX AEQUO
13435 Peluffo G.B. - Albisola (SV) - (CF. Savonese)
«Ultimo temporale» (84)
Potestio Francesco - Sesto F.no (FI) - (GF. Il Cupolone)
«La porta blu» (84)



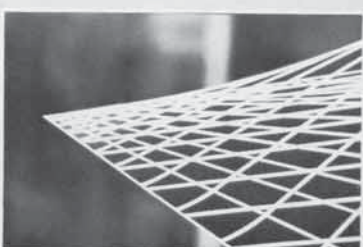
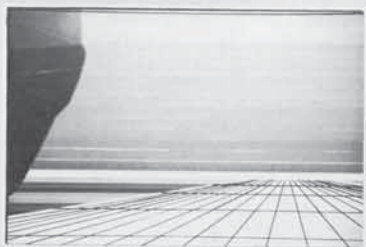
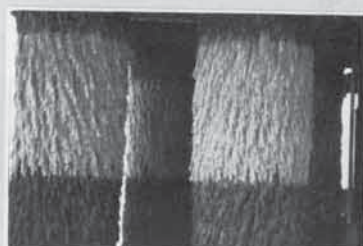
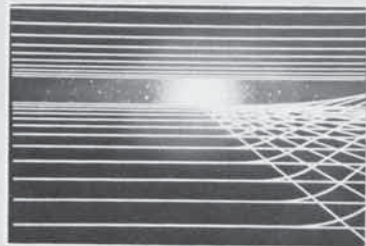
Battista Landi (Ravenna) «Gli amici»



Walter Scaramuzza (GE) «Abbondio» (DIA)



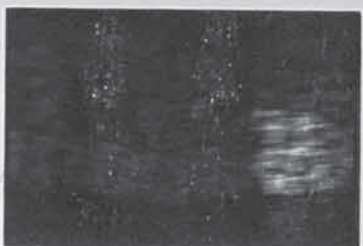
G.B. Peluffo (Albisole)
«Ultimo temporale» (CLP)



Antonio Zuccon (Treviso) «Convergenze parallele» (CLP)



Santino Sirtoli (Nembro) «Ritratto n. 7»



Antonio Zuccon (Treviso) «Car Wash» (CLP)



Carlo Fiorentino (Poggibonsi) «L'Alabastraio».

«SOGGETTI VARI» 1° EX AEQUO
 17637 Di Mario Filippo - Anzola Emilia (BO) - (GF. Anzolese)
 «Recinto» (83)
 Martinenghi Sergio - Sesto F.no (FI) - (GF. Il Cupolone)
 «Incontro» (84)
 9989 Melisi Stanco - Limena (PD) - (GF. La Barchessa)
 «Drappello» (84)
 15603 Romi Giovanni - Bologna - (GF. Avis)
 «Cara romantica stazione» (84 in.)

«MIGLIORE INEDITA»
 20503 Andrei Lorenzo - Firenze (GF. Il Cupolone)
 «Defense» (84)

«SEGNALATA»
 18164 Parlavecchio Augusto - Firenze (GF. Il Cupolone)
 «Ultimo giro» (84 in.)

SEZIONE DIACOLOR

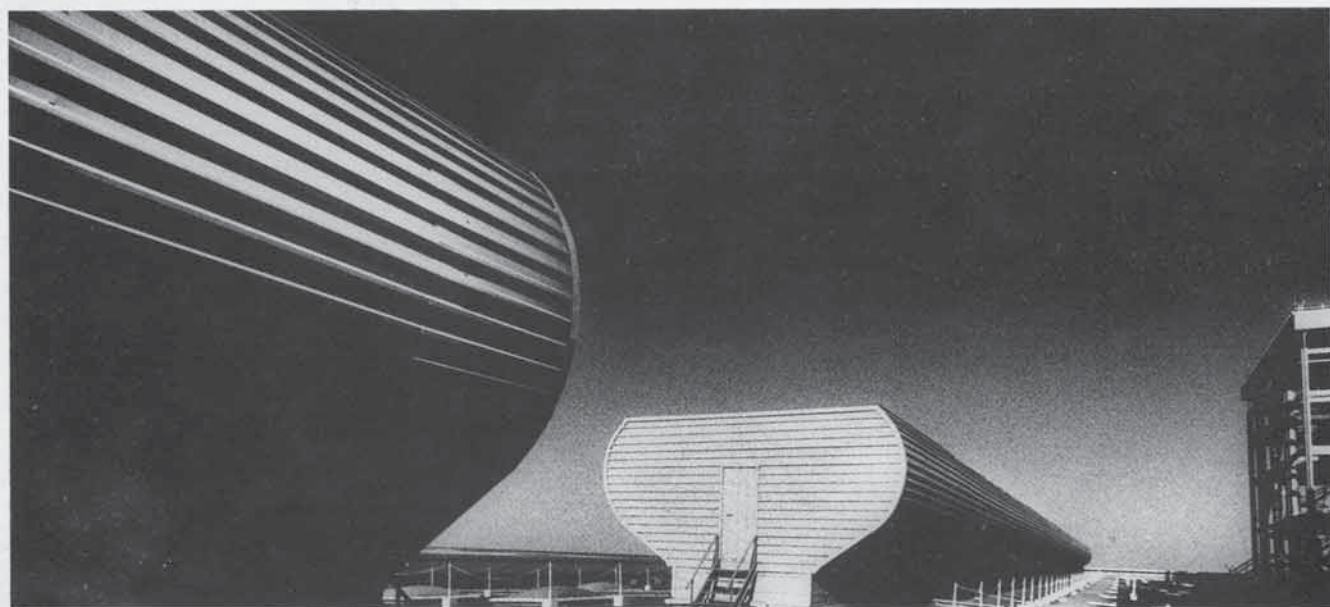
«RITRATTO E FIGURA» 1° EX AEQUO
 1505 Bellini Moreno - Pescia (PT) - (Club 3C Cascina)
 «Terry» (84)
 16713 Scaramuzza Walter - Gessate (MI) - (CF. Milanese)
 «Abbondio 2» (83)
 13082 Zen Maurizio - Rovigo (CF. Rodigino)
 «Studio n. 4» (84)

«PAESAGGIO» 1° EX AEQUO
 4632 Pagnani Riccardo - Ravenna (CF. Ravennate)
 «Nuvole e fumo» (80)

continua a pag. 37



Francesco de Cesare (S. Giorgio del Sannio) «Il ritratto»



Daniele Soncin (Ca' Venier) «Evoluzione Industriale»

**Concorso Nazionale di Fotografia in bianco e nero
Colorprint e Diacolor**

Giuria

Nei giorni 7 e 8 Luglio nei locali della Pro Loco di Ragalna, la giuria del 7° Concorso Nazionale di Fotografia «Città di Ragalna» composta da:

Erminio Bevilacqua - EFIAP Cine Foto Club Etna Catania

Gregorio Merito - AFIAP Cine Foto Club Etna Catania

Aldo Scilfa - AFIAP Cine Foto Club Etna Catania

Mario Rossi Trombatore - Cine Foto Club Etna Catania

Antonino Caruso - Pro Loco Ragalna

Assente giustificato Vittorio Graziano AFIAP Cine Foto Club Etna Catania.

Dopo attento esame delle opere pervenute la giuria ha ammesso 66 stampe in bianco/nero su 431 presentate da 110 autori; 57 colorprint su 340 presentate da 91 autori e 58 diapositive a colori su 618 presentate da 155 autori.

A seguito di ulteriori selezioni ed approfondito esame delle opere ammesse, la Giuria ha assegnato i premi come da elenco separato.

PREMI

STAMPE IN BIANCO E NERO:

TARGA IN ARGENTO PRO LOCO EX-AEQUO

FRANCESCO DE CESARE - S. Giorgio del Sannio
A.C. Imac «Il Ritratto» anno 1984 - inedita.

FRANCESCO GOBBI - Piacenza - C.C. Fiorenzuola
«Gigi» anno 1982.

DANIELE SONCIN - Ca' Venier - C.F. Rodigino
«Evoluzione Industriale n. 1» anno 1984.

Opere Segnalate

**TARGA PRO LOCO CON LAVA DELL'ETNA
ERUZIONE 1983**

ENZO CEI - Lucca - 3 C Cascina
«Carrelli '83» anno 1983 (N. 4)

ANTONIO GNAN - Loreo - C.F. Rodigino
«L'Altra Venezia» anno 1984

ROBERTO NENCINI - Cecina - 3 C Cecina
«Olanda n. 1» anno 1984 - inedita
SANTINO SIRTOLI - Nembro - Greppi
«Ritratto n. 7» anno 1984

COLORPRINT:

TARGA IN ARGENTO PRO LOCO EX-AEQUO

TOMMASO CUOCO - Benevento - A.C. Imago
«Mariapaola» anno 1983

FILIPPO DI MARIO - Anzola Emilia - G.F. Anzolese
«Una bambola per sognare» anno 1984

ENZO PUCCIARELLI - Cascina - 3 C Cascina
«Prospettiva Z» anno 1984

Opere Segnalate:

**TARGA PRO LOCO CON LAVA DELL'ETNA
ERUZIONE 1983**

continua a pag. 37



Tommaso Cuoco (Benevento) «Maria Paola».



Enzo Pucciarelli (Cascina) «Prospettiva n. 2»



Fabio Cammi (S. Nazzaro) «n. 1»



Roberto Ponzone (Valenza) «Sguardo amorfo»



Bruno Colalongo (Pescara) - «Incontro».

4° TROFEO VENEZIA «C.A.S.C.» Banca d'Italia

In data 8 settembre 1984 presso i locali della Banca d'Italia di Venezia si è svolta l'inaugurazione e la premiazione del 4° Trofeo Fotografico Venezia con patrocinio FIAF, riservato ai dipendenti dalla Banca d'Italia.

La giuria, composta dai signori;
AMBROGIO Gianni - Pittore;
ANDOLFO Flavio - Fotoamatore del Circolo della Cassa di Risparmio di Treviso;

SBICEGO Bruno - Fotoamatore C.A.S.C. Venezia, ha premiato:

per il tema libero sezione bianco-nero ZACCHERONI Alessio di Forlì e DOGLIONI Natalino di Roma;

per la sezione colori GUYOT BOURG Michele di Genova e TREVISAN Elena di Venezia;

per la sezione diapositive CUCCHIARA Maurizio di Vicenza e GUYOT BOURG Michele di Genova.

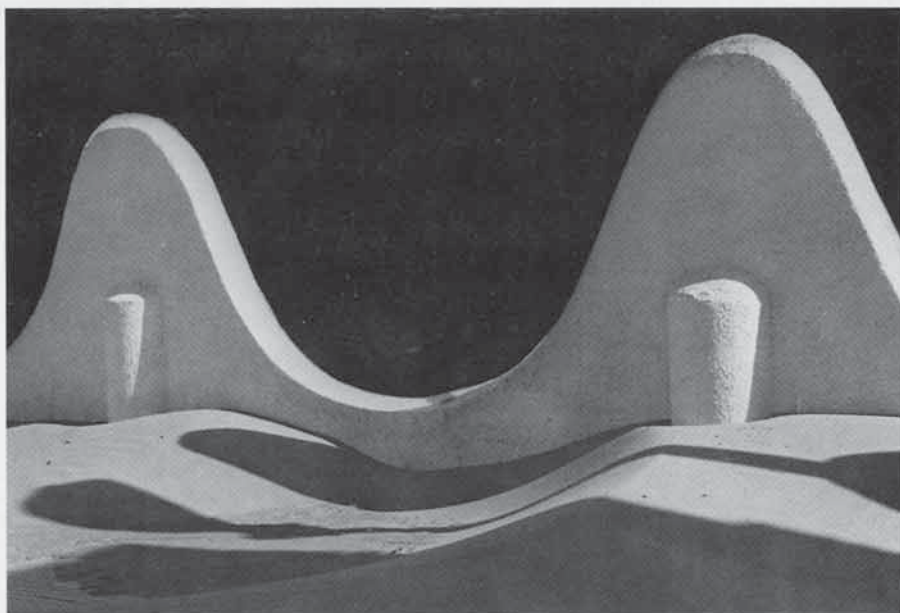
Segnalati Ricci Daniela di Vercelli, Bernardi Bruno di Pescara, Rossi Gianni di Roma, Trevisan Elena di Venezia, Ciccione Arnaldo di Roma e Ratti Massimo di Forlì.

Per il tema obbligato «FELICITÀ È...» i premi sono stati assegnati a PLACIDOLI Alberto di Roma, COLALONGO Bruno di Pescara e ZACCHERONI Alessio di Forlì.

Miglior autore della rassegna è stato designato COLALONGO Bruno di Pescara.

Premi speciali da parte della giuria sono stati consegnati a PAVANEL Corrado di Treviso e PLACIDOLI Alberto di Roma.

Bruno Sbicego



Alessio Zaccheroni (Forlì) - «Luci ed ombre».



Alberto Placidoli (Roma) - «Spensieratezza».



Michele Guyot Bourg (Genova) - «Ballo in Piazza».

MOSTRE

STORIA DELL'EGITTO IN 70 PEZZI

di Mary Falco Moretti



Con la storica battuta «l'Egitto non è la Cina» sono cominciati i dissapori tra la Regione Veneto e l'Assessorato alla Cultura di Venezia, organizzatore ormai collaudato delle mostre di Palazzo Ducale, basta pensare a quella sulla peste nell'80 e quella, prestigiosissima, sulla Cina. Forte appunto di quest'ultima felice esperienza, l'assessorato Veneziano respingeva ogni supervisione, mentre la regione, al contrario, riteneva di non poter far a meno degli operatori del Museo Egizio del Cairo, di Torino, della Biblioteca Nazionale di Firenze e dell'Archivio di Stato di Venezia. Pare che nel vivo della polemica si sia inserito uno studio giornalistico privato, che si offriva di organizzare la mostra da solo, naturalmente per una cifra altissima. Nessuno sa se a questo punto la cifra sia stata giudicata troppo alta dalla regione, o il lavoro si sia rivelato troppo arduo per un privato, fatto sta che a pochi giorni dall'inizio della mostra stessa i giornalisti in cerca di accredito si son trovati di fronte un nuovo Ufficio Stampa coordinato per la regione dal dott. Flamini. Un po' di disagio, sia per l'Assessorato alla Cultura veneziano, che si è trovato a spiegare alle testate da anni accreditate presso di lui che ora la mostra era organizzata diversamente, sia per Flamini stesso, che involontariamente snobbato da tutti coloro che attendevano fermi l'invito della regione, si è trovato una vernice giornalistica quasi deserta ed un'inaugurazione ufficiale stracolma di gente. Piccoli guai superati, bisogna dire, brillantemente, e al pranzo organizzato da Flamini stesso, per tutti i giornalisti, all'Antico Pignolo, i dissapori so-



no stati dimenticati, e Flamini ha dato di persona le indicazioni che nella confusione del giorno prima erano state dimenticate: che lo sponsor è l'E.N.I., che l'assicurazione ammonta a 40 miliardi. In realtà, già molto prima del pranzo, la mostra stessa aveva abbondantemente contribuito a creare un clima di distensione.

Non potendo contare, come la già ricordata mostra sulla Cina, sulla novità, questa mostra si presenta come un classico sull'Egitto; a questo contribuiscono sia i testi del catalogo, un vero e proprio libro sull'Egitto pubblicato da Mondadori, in cui lo spazio tradizionalmente dedicato alle schede cede il posto alle introduzioni particolarmente curate di Alessandro Roccati, Silvio Curto, Gloria Rosati, Antonio Loprieno, Massimo Patanè, Enrichetta Leaspo ed Elvira D'Amicore che le foto di un maestro: Fulvio Roiter che spaziano dagli oggetti ai paesaggi indimenticabili di un vero viaggio in Egitto.

Se a Torino e a Londra si possono vedere più oggetti egizi, questa mostra veneziana poggia sui suoi settanta pezzi, tutti perfettamente restaurati dall'equipe capeggiata da Iskander Nassri, capo restauratore del Museo del Cairo; una vera e propria storia globale dell'Egitto, completa di schede storiche e filologiche.

Il prof. Silvio Curto alla vernice per la stampa, ha detto che mancava Tutankamen perchè si trattava di una mostra culturale e non di uno spettacolo. Mi sembra che queste parole compendino un po' la mostra stessa: visitarla non rappresenta un'avventura, ma un'esperienza di studio.

Pubblicazioni FIAF

FOTOAMATORE

anno 1°

- nr. 0 nr. 1 nr. 2 nr. 3/4

anno 2°

- nr. 1 nr. 2 nr. 3/4

anno 3°

- nr. 1

anno 4°

- nr. 2 nr. 3 nr. 4

anno 5°

- nr. 1 nr. 3 nr. 4

anno 6°

- nr. 3 nr. 4

anno 7°

- nr. 3 nr. 4

anno 8°

- nr. 1 nr. 2 nr. 3 nr. 4

anno 9°

- nr. 3 nr. 4

a L. 500 a copia.

STATISTICHE FIAF

- 1962 1963 1964 1965 1966
 1967 1968

a L. 500 cadauna.

ANNUARI FIAF SENZA FOTOGRAFIE

- 1962 1964

a L. 500 cadauno

ANNUARI FIAF IN BROSSURA

- 1976 1977 1978 1980 1981
 1982 1983 1984

a L. 8.000 cadauno

ANNUARI FIAF RILEGATI

- 1979 1980 1981 1982 1983
 1984

ANNUARI FIAF IN OFFERTA

- 1979/1980/1981/1982/1983 L. 35.000
 1979/1980/1981/1982 L. 26.000
 1979/1980/1981 L. 20.000
 1980/1981/1982 L. 20.000
 1979/1980 L. 14.000
 1980/1981 L. 14.000
 1981/1982 L. 14.000

LIBRI NOSTRI FOTOAMATORI

- Poesie e immagini di G. Tani L. 5.000
 In principio era di O. Cavallo L. 5.000
 Gubbio di G. Tani L. 5.000
 Noi e gli anziani di Pallavera-Razzini L. 5.000
 Paesaggi urbani - Ed. Ideavisiva L. 5.000

- 12° Biennale FIAF L. 2.500
 Un modo di leggere una fotografia di S. Magni L. 3.000
 Dentro la danza di A. Cozzi-L. Simonelli L. 26.000
sconto 20% tesserati FIAF

MONOGRAFIE EDITE DA IDEAVISIVA

- nr. 1 nr. 2 nr. 3 nr. 4 nr. 5
 nr. 5 nr. 11

MATERIALE FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche)

Distintivi FIAF a L. 3.500 cadauno:

- BFI spilla piedino solo per titolati BFI
 Generico spilla piedino per tutti

Autoadesivi FIAF a L. 500 cadauno

- per borsa per auto

Medaglie FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

- dorate a L. 15.000 cadauno
 argentate a L. 10.000 cadauno

Medaglia XXV FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

- a L. 15.000 cadauna

Cravatte FIAF (seta blu e marchio FIAF in oro)

- a L. 10.000 cadauna

Cartoline filateliche XXV FIAF (annullo speciale)

- con francobollo Caravaggio
 con francobollo Torre di Pisa

a L. 500 cadauna

Stendardini FIAF

- a L. 10.000 cadauno

SERVIZIO MOSTRE FIAF

Invio circolare FIAF con elenco mostre, concorsi internazionali con Patronage FIAF e altri che perverranno alla FIAF. Mostre e concorsi portati a conoscenza FIAF.

Nr. Codice individuale FIAF

Nr. Tessera FIAF

Nome e Cognome

via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

L. 9.000 annuale non iscritti FIAF

L. 7.000 tesserati FIAF.



Leo Club Acireale

Cine Foto Club Galatea - Acireale



4° Concorso Fotografico Nazionale «ACI E GALATEA»

tema libero

Autorizzazione FIAF n. V8501
valevole statistica FIAF

e per l'assegnazione delle stelle FIAF

SCADENZA 23 MARZO 1985

Segreteria:
CFC Galatea - Via Paolo Vasta, 30 - C.P. 34
Acireale (CT)

CALENDARIO

- Termine presentazione opere: 23 Marzo 1985.
- Riunione giuria: 30 e 31 marzo 1985.
- Comunicazione risultati: entro il 10 Aprile 1985.
- Esposizione opere: dal 20 al 27 Aprile 1985 presso il Salone della Azienda di Cura di Acireale, Corso Umberto 177.
- Premiazione: 20 Aprile 1985 presso il Salone Azienda di Cura di Acireale - ore 18,00.
- Restituzione opere: entro il 31 Maggio 1985.

GIURIA

- Ermínio Bevilacqua: E.FIAP - Vice Pres. Italia Meridionale.
- Riccardo Ascoli: BFI - Delegato Regionale.
- Sebastiano Patanè: BFI - Delegato di zona.
- Mario Rossi Trombatore: A.FIAP
- Gianni Pistara: BFI
- Giovanni Macri: Presidente Lions Club Acireale
- Corrado Busà: Pres. CFC Galatea Acireale.
- Giuseppe Seminara: Pres. Leo Club Acireale.

Segretari di Giuria

- Gaetano Aloisi: Leo Club - Acireale
- Orazio Leone: CFC Galatea - Acireale.

PREMI

Ai primi tre classificati di ogni sezione coppe e targhe.

Il Comitato Organizzatore si riserva di assegnare ad insindacabile giudizio della giuria altri premi che perverranno dopo la stesura del presente bando.

REGOLAMENTO

1. Il C.F.C. Galatea in occasione del ventennale dalla fondazione ed il LEO Club di Acireale indicono ed organizzano il IV° Concorso Fotografico Nazionale «ACI e Galatea».
2. Il Concorso, a tema libero, è aperto a tutti i fotomatori residenti in Italia e si divide in due sezioni: stampe bianco e nero, stampe a colori.
3. Ogni concorrente può partecipare con non più di quattro opere per sezione.
4. Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso tra 30 e 40 cm., e se di misura minore, dovranno essere montate su leggero supporto. Ogni opera dovrà recare a tergo: nome, cognome, indirizzo dell'autore, titolo e numero progressivo dell'opera, data dell'anno in cui è stata resa pubblica la prima volta ed eventuale circolo di appartenenza, n. di tessera FIAF. Nelle opere inedite dovrà essere apposta sul retro la dicitura «inedita».
5. Le opere dovranno pervenire entro e non oltre il 23 Marzo 1985 al seguente indirizzo: CFC Galatea, C.P. 34 - 95024 Acireale (CT).
6. Ogni autore è responsabile personalmente di quanto forma oggetto delle fotografie.
7. Le opere premiate e quelle ammesse verranno esposte sotto vetro.
8. L'autore è tenuto a riempire in ogni sua parte la scheda di partecipazione.
9. La quota di partecipazione, a titolo rimborso spese, è fissata in L. 6.000 sia per una sola, che per entrambe le sezioni.
10. Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non saranno giudicate, nè restituite.
11. Il Club organizzatore si riserva la facoltà di riprodurre le opere escludendo ogni finalità commerciale, salvo espresso divieto dell'autore.
12. I risultati del concorso saranno comunicati a mezzo cartolina.
13. La premiazione delle opere vincitrici avrà luogo nel Salone dell'Azienda di Cura di Acireale il 20 Aprile 1985 alle ore 18,00, la mostra si protrarrà sino al 27 dello stesso mese.
14. Le opere saranno restituite entro il 31 Maggio 1985.
15. L'ammissione alla mostra e l'assegnazione dei premi avverrà ad insindacabile giudizio della giuria.
16. Il Club organizzatore pur assicurando la massima cura delle opere ricevute, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti e avarie.
17. Le opere vincitrici (prime tre classificate di ogni sezione, e le segnalate) saranno inviate alla redazione de «Il Fotomatore» per la pubblicazione.
18. I vincitori saranno avvertiti tempestivamente per presenziare alla premiazione. I premi non ritirati personalmente, verranno inviati a carico del destinatario.
19. La partecipazione al concorso è vietata ai soci dei clubs organizzatori ed implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento, e per quanto in esso non contenuto, vige il regolamento FIAF.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

N.
 Cognome
 Nome
 Indirizzo
 n.
 Tel. Cap.

Gruppo fotografico

N. Tessera FIAF e carta d'identità FIAF

Quota inviata

a mezzo

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione del regolamento e di accettarlo integralmente.

..... data

..... firma

Indicare se l'opera è inedita.

SEZ. A - TEMA LIBERO - STAMPE BIANCO/NERO.

N.	TITOLO	ANNO	INED.	GIURIA
1				
2				
3				
4				

SEZ. B. - TEMA LIBERO - STAMPE COLORE

N.	TITOLO	ANNO	INED.	GIURIA
1				
2				
3				
4				

3° TROFEO IDEAVISIVA 1985

CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE 1985

Patrocinio FIAF n. 85M4

CALENDARIO:

Termine presentazione opere: **22 Febbraio 1985.**

Lavori di giuria: 23-24 Febbraio 1985.

Invio risultati: entro il 27 Febbraio 1985.

Inaugurazione mostra, premiazione e proiezione:
10 Marzo 1985.

Restituzione opere: entro il 10 Aprile 1985.

GIURIA

BIANCO E NERO: Virgilio BARDOSSI AFIAP
Gino BRUNI AFIAP
Vannino SANTINI EFIAP
Italo TOCCAFONDI GF. IDEAVISIVA
Luciano TOZZI GF. IDEAVISIVA

**COLORE E
DIAPOSITIVE** : Romano BEANI AFIAP
Antonio CASTELLANO AFI
Pasquale LAZZERINI GF. IDEAVISIVA
Antonio QUERCIA GF. IDEAVISIVA
Marcello SCAPECCHI GF. IDEAVISIVA
Giorgio TANI EFIAP

Premi assegnati a giurie riunite.

REGOLAMENTO

1. Il Gruppo Fotografico IDEAVISIVA di Campi Bisenzio organizza il «3° Trofeo Ideavisiva», concorso fotografico nazionale con patrocinio FIAF 85 M4, al quale possono partecipare tutti i fotomattatori residenti in Italia.

2. Il Concorso si articola in tre sezioni a tema libero: stampe in bianco e nero, stampe a colori e diapositive a colori; ognuno può partecipare con non più di 4 opere per sezione.

3. Ogni opera su carta deve avere il lato maggiore compreso fra 30 e 40 cm. e sul retro deve riportare il nome, cognome e indirizzo completo dell'autore, il titolo e un numero progressivo da 1 a 4. Ogni diapositiva deve essere montata in telaietti 5 x 5 cm. (sotto vetro) e deve recare sul telaio il nome e cognome dell'autore, il numero progressivo, e un segnale in basso a sinistra nel giusto verso di osservazione. Tutte le opere devono riportare l'anno di edizione o la dicitura «INEDITA».

4. Tutti i lavori devono essere accompagnati da una scheda recante i dati relativi alle opere e all'autore. La quota di partecipazione stabilita in L. 5000 per una sezione, L. 6000 per due sezioni e L. 7000 per tre sezioni, dovrà essere inviata a mezzo vaglia, assegno o altri mezzi consentiti dalle Poste Italiane. Le opere prive della quota non saranno né giudicate, né restituite.

5. Le opere dovranno pervenire entro e non oltre il 22 febbraio al seguente indirizzo:

**ITALO TOCCAFONDI
Via Matteotti, 36 - 50030 Cavallina (FI)**

6. Il G.F. Ideavisiva si impegna a spedire per posta, a spese del destinatario, i premi che non saranno ritirati il giorno della premiazione.

7. L'inaugurazione della mostra, la proiezione delle dia e la premiazione, si terranno a Campi Bisenzio nella Sala Auditorium Comunale il giorno 10 Marzo.

8. Pur osservando la massima cura il G.F. Ideavisiva declina ogni responsabilità per eventuali danni.

9. Il giudizio della giuria è insindacabile.

10. Per quanto non contemplato vige il regolamento Mostre FIAF.

SCADENZA 22/2/1984

PREMI

Al migliore autore in senso assoluto: TROFEO IDEAVISIVA

Sezione bianco e nero: tre premi ex-aequo

Sezione stampe a colori: tre premi ex-aequo

Sezione diapositive a colori: tre premi ex-aequo

— All'autore col maggior numero di opere ammesse.

— Alla migliore opera inedita di ogni sezione.

— Alla migliore opera sportiva.

— Al migliore complesso di opere ammesse non premiate.

— Alla migliore opera di paesaggio.

— Alla migliore elaborazione.

— Al circolo col maggior numero di partecipanti.

— Al circolo col maggior numero di autori ammessi.

Nell'assegnazione dei premi ex aequo di ogni sezione sarà tenuto particolare conto dell'autore per il valore dell'insieme delle opere presentate anche se fra di esse non collegate.

**PER
PARTECIPARE
USATE LA
FOTOCOPIA
DELLA
SCHEDA DI
PARTECIPAZIONE
RIPRODOTTA
ALLA
PAGINA 23**

CONCORSI FOTOGRAFICI

REGOLAMENTO GENERICO

- 1) Il Fotoclub..... organizza il generico Concorso di Fotografia suddiviso in tre sezioni: Stampe bianco/nero, Stampe a colori e Diapositive a colori.
- 2) Al concorso possono partecipare tutti i fotoamatori residenti in Italia con non più di quattro opere per Sezione.
- 3) Le opere delle sezioni B/N e CLP dovranno avere il lato maggiore comprese tra i 30 e 40 cm., e recare a tergo numero progressivo, titolo dell'opera, nome, cognome ed indirizzo dell'Autore, eventuale circolo di appartenenza ed anno di prima presentazione. Possono tuttavia essere inviate anche stampe di formato minore, purché applicate su un leggero cartoncino del formato massimo 30 x 40 cm.
Le diapositive dovranno essere montate in telaietti sotto vetro del formato 5x5 e recare sui bordi il numero progressivo, titolo dell'opera, nome e cognome dell'Autore, anno di prima presentazione ed un segnalino in basso a sinistra di giusta proiezione. Si prega di usare telaietti sottili per proiettori automatici.
- 4) Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle fotografie presentate e, salvo espresso divieto scritto, si intende autorizzata la pubblicazione sul catalogo e sulle riviste specializzate, senza finalità commerciali, e sull'annuario.
- 5) Le opere accuratamente imballate e con plico riutilizzabile per la spedizione, dovranno pervenire, franco di spesa al Fotoclub..... ed allo stesso indirizzo dovranno pervenire la scheda di partecipazione debitamente compilata e firmata, nonché la quota di partecipazione, preferibilmente a mezzo vaglia postale o assegno circolare.
- 6) Il Fotoclub.... pur assicurando la massima cura delle opere inviate, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o avarie durante la permanenza o durante il trasporto.
- 7) Il giudizio della Giuria è inappellabile e la partecipazione alla mostra implica l'accettazione incondizionata del regolamento FIAF.

PER PARTECIPARE AI CONCORSI

Al fine di agevolare la partecipazione ai concorsi fotografici dei nostri lettori che non ricevono personalmente i bandi. (scegliere i concorsi a cui partecipare sulla rubrica "IL CONCORSARO" e usare la scheda sotto riprodotta)

Codice individuale FIAF /
(da rilevare su etichetta, indirizzo o bando)

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE N.

Cognome e nome

Via N°

Cap. Città

Circolo di appartenenza

Tessera FIAF N°

quota di L. inviata a mezzo

(firma)

TEMA LIBERO

			Giuria		
N°	STAMPE BIANCO E NERO	Anno	A	S	P
1					
2					
3					
4					
N°	STAMPE A COLORI	Anno	A	S	P
1					
2					
3					
4					
N°	DIACOLORS	Anno	A	S	P
1					
2					
3					
4					

TEMA OBBLIGATO (Non valido statistica FIAF)

N°	STAMPE BIANCO E NERO	A	S	P
1				
2				
3				
4				
N°	STAMPE A COLORI	A	S	P
1				
2				
3				
4				

Fotocopiare o ritagliare la scheda



Fiorenzo Finelli (Crespellano)
«Periferia bolognese»



Luciano Tozzi (Signa)
«Bersagliere d'Italia»



Roberto Nencini (Cascina)
«Unità della famiglia»

Fotografie a tema per il fotoamatore

per il SICOF e per la Cina



Pier Luigi Galassi (Piombino) «Bibbona '83»



Italo Toccafondi (Cavallina) «Oggi sposi»

Ogni bimestre verrà proposto un tema. Ogni autore potrà far pervenire in redazione fotografie in B/N e colore inerenti al tema, in formato libero. Senza limiti di numero.

Sul tema ITALIA... SÌ!!! la giuria composta dai sigg. Antonio Castellano AFI, Antonio Quercia e Alfredo Gostonicchi, ha selezionato fra le opere pervenute le seguenti, pubblicate.

tema per i prossimi numeri sarà:

GAMBE...!!!

da inviare entro il 28/2/85
IL FOTOAMATORE
C.P. 122 - 50013 CAMPI BISENZIO.



Germano Lucci (Bracciano) «Italia sportiva»

Signor Presidente, Autorità,
Signore e Signori.

Le inaugurazioni, le celebrazioni anniversary e altre manifestazioni del genere rischiano purtroppo sovente una certa retoricità, se per tale s'intende il sopravvento, sia pure inconscio, della formalità sulla concretezza, del contenente sul contenuto. Ecco perché vorrei allora, prima d'ogni altra cosa, allontanare, anzi annullare - tout court - questo pericolo, perché siamo tutti ben convinti che il movente reale e primario di questo bell'incontro italo-svizzero è stato quello di mettere la cultura al servizio dell'amicizia e viceversa. Una buona, autentica e antica amicizia, la cui molla è scattata in me fin dal primo momento che la Prof.ssa Adriana Prolo, Direttrice del Museo Nazionale del Cinema di Torino, che abbiamo il piacere di avere qui con noi, mi parlò, circa un anno e mezzo fa, dell'idea espressale proprio da Lei, Sig. Presidente, di realizzare una Mostra di fotografia italiana nell'ambito delle iniziative già in corso intorno al cinema italiano. Sono vivamente grato alla Prof.ssa Prolo per avermi prescelto e suggerito agli amici Ticinesi come possibile tramite e interprete di quell'iniziativa, che la cordialissima e intelligente collaborazione del Centro Didattico Cantonale, nelle persone del suo Direttore Prof. Lafranchi, del Prof. Rissone e dei loro collaboratori, ci hanno permesso di portare insieme a compimento.

Superfluo dire che il Dott. Michele Ghigo, Presidente della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAP), al quale avevo subito fatto parte della proposta suggerendone la formula di realizzazione, l'ha immediatamente accolta con entusiasmo; tanto più che la Federazione è statutariamente inserita nella FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELL'ARTE FOTOGRAFICA (FIAP), alla cui vita essa partecipa con l'opera dei fotografi italiani d'ogni Regione, che essa amministra e promuove attraverso oltre 600 Clubs: una rete imponente di forze creative al servizio dell'immagine vissuta come pensiero culturale e come strumento insostituibile di formazione professionale. Non a caso appunto abbiamo desiderato che fossero presenti, e con particolare spicco, in questa Mostra, fotografi del calibro internazionale di Franco Fontana, di Gianni Berengo Gardin, di Pepi Merisio, di Virgilio Carnisio, tutti usciti dal miglior contesto fotoamatoriale; il quale resta - mi preme sottolinearlo - quello più importante per la formazione del grande professionismo, in Italia e in ogni altro Paese.

Ma mi preme di precisare che la Presidenza della Fédération Internationale de l'Art Photographique è tenuta da molti anni da una vostra Connazionale, la Signora Odette Bretscher, che ci onora oggi della sua presenza, ed alla quale porgo anche sul piano personale, un cordialissimo saluto e un vivo ringraziamento, nutrito di quei sentimen-

GRANDI MOSTRE

«UNA VETRINA PER
LA FOTOGRAFIA ITALIANA»
Bellinzona - Sala Patriziale
8 Novembre 1984



Fabrizio Tempesti «L'illusoria libertà»

Intervento di Rinaldo Prieri alla inaugurazione della mostra.

ti di affettuosa amicizia che a Lei mi legano da molti anni nel nome della fotografia.

Il tempo che passa veloce non mi autorizza a dilungarmi. Del resto quanto ho ritenuto scrivere intorno alla presente Mostra, ed è riportato sul Catalogo (per la cui splendida veste porgo un vivo ringraziamento, a nome della FIAP e mio personale) il quale illustra, penso, esaurientemente i contenuti e lo spirito della Mostra, a interpretazione del suo tema «UNA VETRINA PER LA FOTOGRAFIA ITALIANA», che vuol sottolineare il carattere intimistico nel quale ho preferito contenerla.

Vorrei solo riassumerne qui per sommi capi i concetti ispiratori.

La dimensione assunta dal fenomeno immagine nel pensiero moderno, è tale da non poter più essere né catalogata né settorizzata con criteri più adatti alla scienza che all'arte. Con la fotografia ci possiamo anche giocare, come si incomincia oggi a giocare con i computers e i video-games, inaugurando l'era dei giochi d'intelligenza fra uomo e

macchina, anche per il gusto spasmodico di vedere chi la vince. Ma fotografia e video-games tengono e terranno sempre di più il posto di strumenti e fattori di una cultura che affonda le sue radici nell'imperioso bisogno dell'uomo, qualunque sia la sua statura culturale e il suo posto nella società, di prendere coscienza e di decifrare, come si farebbe per un crittogramma, i valori che circolano nelle immagini che i suoi occhi gli propongono in continuità infinita, in veglia e in sogno (mi domando se Freud non sia stato consapevole di essere in fondo anche lui un fotografo, visto che l'onirico è entrato di prepotenza nel linguaggio fotografico). Certo l'immagine non può spiegare tutto; spesso la fotografia ha bisogno di commenti verbali o scritti. Ma spesso anche la parola diventa incomprensibile; e allora l'immagine le porta chiarezza, cosicché sentiamo di averne assoluto bisogno a livello esistenziale e di simbiosi. Ecco allora che tutto intorno a noi diventa materia di fotografia.

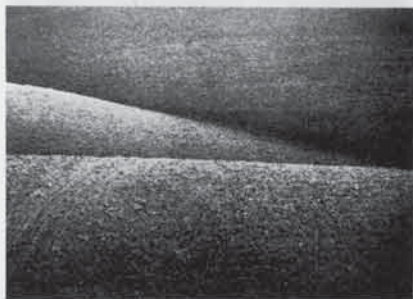
Dobbiamo dunque vedere la fotografia, studiarla, giudicarla, nel suo 'di là da sé'; entrare nel suo linguaggio, nella sua morale, sovente equivoca, nel suo vero ammantato di falso, o di falso mimetizzato sotto apparenze veritiere. Questa è la chiave con la quale si può aprire, e con grande profitto, la porta della fotografia, chiamata a riprodurre il mondo a nostra immagine e somiglianza.

È sempre utile, spesso necessario, tenercela in tasca permanentemente questa chiave. Ecco perché ho approfittato proprio di questa Mostra per fornire un'occasione al suo pubblico di esercitarsi ad usarla, attraverso la distribuzione delle fotografie protagoniste in zone tematiche. Un'esigenza psicologica, umana, vorre dire, prima che una formula di tecnica visuale o un'esibizione di abilità tecnica, indispensabile certo, ma che da sola servirebbe a ben poco, come tutti i virtuosismi fini a se stessi. Certo la fotografia è anche un fatto estetico, un'arte, e che arte! Ma è prima di tutto, soprattutto, una compagna di vita, con la quale è bello viaggiare per le infinite strade dell'esistenza.

Ancora un grazie a Lei, Signor Presidente, per averci offerto questa bella opportunità d'incontro e di far cultura insieme.

R. Prieri

Una vetrina per la fotografia italiana



LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenze di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scrivervi di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:

IL FOTOAMATORE C.P. 122 50013 CAMPI BISENZIO

Ovada, 14 Settembre, 1984

Spett. IL FOTOAMATORE

Sono un Fotoamatore da vecchia data ed ho sempre seguito con grande interesse l'evolversi della FIAF e della sua struttura. Considero oggi il FOTOAMATORE un pilastro importante di questa struttura e voglio complimentarmi con tutti quelli che hanno contribuito a rendere questa pubblicazione tanto utile e interessante per tutti noi fotoamatori. Anch'io sono stato al Congresso a Courmayeur ed ho ascoltato con attenzione le varie relazioni. Rileggendo ora sul FOTOAMATORE quelle dei membri della Commissione Culturale desidero fare alcune riflessioni personali, che ritengo siano condivise da molti fotoamatori.

È giusto discutere e incoraggiare ogni tendenza fotografica e di conseguenza anche quella sperimentale, di avanguardia ed altre. Attenzione però a non dimenticare o, peggio, distruggere la fotografia come documento, creando la psicosi del nuovo a tutti i costi, ai fotoamatori convinti o peggio ai «giurati» meno preparati.

A questo proposito l'intervento di Sergio Magni mi ha allargato il cuore e mi ha confermato che non sono il solo a pensare che la fotografia è soprattutto documento. Bravo Magni, siamo sicuramente in molti a condividere il concetto di «primato». E non preoccupiamoci del rischio di «essere considerati fuori del tempo». Nessuna moda o tendenza potrà togliere alla fotografia il suo «primato» senza peraltro togliere la possibilità di fare foto «artistiche». Basta cercare negli elementi del «naturale» e si trova l'arte anche nelle cose e nei gesti più semplici. Ci sono molte cose ovvie e semplici alla portata di tutti ancora da scoprire. Occorre solo più spirito di osservazione e più convinzione della funzione di «primato» che la fotografia ha su tutte le altre forme di espressione visiva, per catturarle con le nostre reflex.

Foto elaborate, collages, grafica, ecc. forse impegnano di più intellettualmente in ordine di tempo, mentre «la foto» impegna più intensamente ma per un periodo più breve. Questo può essere importante per chi considera la fotografia soltanto un hobby, uno svago del

tempo libero e non un impegno intellettuale di lunga durata, cosa che non a tutti è permesso per ovvie ragioni.

A me sembra che la fotografia diretta della realtà che ci circonda sia ancora di grande interesse ed oltre tutto alla portata di molti fotoamatori. Non mi piacciono i trucchi e gli artifici per far dire ad una foto qualcosa di diverso dalla realtà e che molte volte è di difficile comprensione.

La foto, ovviamente, può e deve portare messaggi ed emozioni ma devono essere letti e sentiti se non da tutti da molti che osservano l'immagine.

Ed è fuori dubbio che le cose semplici sono alla portata di molti contribuendo alla diffusione di questo grande mezzo che è la fotografia, laddove sofisticate ricerche artistico-intellettuali restringono il numero dei componenti «la famiglia».

Cordiali saluti a tutti i fotoamatori.

A. Volpi

Sorrento, 16 Ottobre 1984

In occasione del 37° Congresso Nazionale FIAF che si terrà in Sorrento dal 25 al 28 Aprile 1985, questo centro ospiterà una delegazione di fotografi Cinesi con i quali ha intrapreso, già da qualche anno, un concreto e amichevole scambio culturale. Sarebbe auspicabile, però, che anche altri Circoli o Associazioni allacciassero tali rapporti con i Cinesi, ospitandoli, magari, per alcuni giorni nella loro città e successivamente al Congresso FIAF.

Vi preghiamo, pertanto, di pubblicare tale iniziativa sulla rivista alla quale i Circoli interessati alla proposta comunicheranno la loro disponibilità facendoci così sapere, sempre attraverso la rivista, il periodo da loro prescelto per ospitare la delegazione Cinese.

Ringraziandovi anticipatamente per quanto sopra, Vi porgiamo distinti saluti

**CENTRO CULTURALE
«BARTOLOMEO CAPASSO»**

Gent. Fotoamatore,

eccoti una storia piccola, piccola...

Lo scorso anno, compare sulle tue pagine il modulo di partecipazione al Congresso FIAF di Caorle, e l'entry form di un concorso riservato ai congressisti, indetto dal F.C. «Il Bragrosso». I premi consistono in soggiorni gratuiti in bassa stagione a Caorle.

O.K.! Vado a Caorle, ricevo l'A.FIAP, scatto 2 caricatori bianco/nero. Torno a casa, sviluppo, pasticcio... spedisco 6 dias a colori... Passa tempo, e mi arriva, di sera, una telefonata... «hai vinto il 1° premio». Benone! Dopo un po' mi perviene la comunicazione ufficiale (V. FOTOCOPIA). Scrivo e ringrazio... passa il tempo... silenzio... riscrivo per raccomandata (V. FOTOCOPIA)... SILENZIO. Passa l'estate 1983 ed anche quella 1984... SILENZIO ABISSALE! Ora, caro Fotoamatore, ti prego informarmi se il Bragosso sia colato a picco. In tale pen-dolorosa (contrazione di penosa e dolorosa) eventualità, trattandosi certamente di fine eroica, erigerò a mie spese una stele commemorativa di 100 metri con piattaforma-pensatoio e scaletta, in sede scelta dagli eventuali superstiti, affinché ne resti perenne memoria, e dar possibilità a qualsiasi FIAF-FOTOGRAFO di trascorrere una settimana «lassù a Bragosso-ponzare» quale FIAF-STILOBATA.

Affettuosamente grazie per l'ospitalità.

Carmelo Coco Dalle Molle, A.FIAP

Genova, 26 Settembre 1984

In un momento di follia presi carta e penna e scrissi una poesia. Scherzi a parte mi auguro possa far piacere leggere queste poche righe a tutti gli amici del Fotoamatore.

Sono sentimenti nei quali io credo fermamente. Chi mi conosce sa che dico il vero.

Con questo numero del Fotoamatore vorrei augurare felice anno a tutti gli amici.

Grazie cordialmente.

Franco Danise

LA FOTOGRAFIA

Trovarsi in qualsiasi stagione e avvertire una strana sensazione; catturare un'immagine e farsene una ragione, avere l'animo felice per questa situazione.

Tutto questo te lo dà la fotografia. Tu, uomo o donna che tu sia, allontana dal cuore la nostalgia; crea per dire: «quest'opera è solo mia».

Ma, attenti, per sentire questa emozione bisogna amare la natura e l'uomo, occorre credere a questo senza dubbi od esitazione. Cresci come l'albero, fai sì che tu sia un suo ramo.

Colui che un domani vedrà germogliare un fiore e la natura dargli il suo splendore, questo puoi essere tu, caro amico, fotoamatore. L'intelligenza che ti ha dato il Signore Creatore è per donare foto al mondo con il tuo amore.

Franco Danise

TAMRON



Φ 67

GF TELE MACRO

TAMRON

E la tua reflex fa un salto di qualità.

Perché, ricordati, è l'obiettivo che fa la foto.



NEW
35-135 mm
F3.5-4.2 MACRO

80-210 mm
F3.8-4.0 MACRO

NEW SP
70-210 mm
F3.5 MACRO

NEW SP
60-300 mm
F3.8-5.4 MACRO

Tutta la produzione TAMRON è
dettagliatamente illustrata nel catalogo
di più di 90 pagine a colori che potrete
avere GRATIS scrivendo a:
ROSSI & C. spa - Via Ticino, 50
50019 GEMASANO (FI)
Soc. F. 01/111

FOTAM

SAVERIO MARRA FOTOGRAFO

«Saverio Marra Fotografo» questo il titolo della mostra che si è svolta a San Giovanni in Fiore, popoloso paese nel cuore della Sila, dal 15/7/84 al 15/9/84. Si tratta di 190 fotografie del formato 30 x 40, selezionate dalle oltre 6000 lastre fotografiche impressionate dal fotografo silano a cavallo tra le due guerre mondiali.

Le immagini presentate in questa mostra sono state divise in sette sezioni (Campagne e paese; Lavoro; Famiglia; Emblemi; Costumi e divise; Socialità e amicizia; Vita cerimoniale e religiosa; Eventi) ed hanno ospitato immagini straordinarie ed incredibili di un mondo che è lo stesso in cui viviamo, ma che differisce dal nostro, tanto da non essere riconosciuto nemmeno dai suoi stessi abitanti.

Queste meravigliose immagini sono state realizzate dal Marra come dicevamo nei primi anni del secolo, più precisamente negli anni che vanno dal 1920 al 1945, e che furono eseguite a S. Giovanni in Fiore ed altre località della Sila e nel Marchesato. Saverio Marra nacque a S. Giovanni in Fiore nel 1894 e qui vi morì nel 1978, imparò a fotografare durante la vita militare che svolse dal 1912 al 1918; al ritorno intraprese la professione di fotografo installando uno studio nella propria abitazione. È qui che incomincia la grande avventura fotografica di Marra, documentando con estro la vita di S. Giovanni in Fiore. La mostra è stata curata dal prof. Francesco Faeta con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di S. Giovanni in Fiore.

In coincidenza della mostra, la casa editrice «ELECTRA» di Milano ha pubblicato un pregevole libro-catalogo contenente le 190 fotografie della mostra. Un'appendice fotografica, curata dal delegato di zona provinciale FIAF Mario Iaquina, che ha contribuito notevolmente alla realizzazione dell'opera e che peraltro ne fu lo scopritore insieme al giornalista Saverio Basile nel 1980, mostra gli attrezzi di lavoro che servono al Marra per realizzare il fondo che oggi costituisce la fototeca allestita presso il Centro Servizi Culturali del comune di San Giovanni in Fiore.

Mario Iaquina



1923, Località Garga. Visita del Re Vittorio Emanuele a San Giovanni in Fiore.



1927, Località Junture. Trasporto di un tronco di condotta per lo sbarramento artificiale della Società Elettrica Meridionale, alla confluenza dei fiumi Arvo e Neto.



1940. Giovane morto con attorno i propri parenti.



1929, Fondo San Bernardo. Gruppo di famiglia.

Fa piacere incontrare, mi capita sempre più spesso, persone ben conosciute ed affermate nel proprio campo di attività e scoprire improvvisamente che abbiamo qualcosa in comune, che sono dei «fotografi dilettanti» o meglio dei «fotoamatori convinti» che nella fotografia trovano una seconda fonte di soddisfazione e di interesse.

Antonio Breschi è un noto musicista. Conoscevo la sua musica prima di conoscere lui personalmente per quell'ascolto che mi piace fare prima di scegliere i sottofondi musicali dei miei audiovisivi o quando un'ora di calma mi consente di godere le sensazioni musicali date dal mio HI-FI.

La musica di Breschi è evocativa, è un suono che suggerisce immagini, colori, situazioni emotive. È musica, come la grande musica, che trova ispirazione nella tradizione melodica popolare europea ed americana.

Perché Breschi è un musicista nel mondo e, come sempre capita agli italiani di valore, conosciuto soprattutto all'estero.

Ha infatti lavorato sia come ricercatore che come musicista negli Stati Uniti, in Germania, Olanda, Svizzera, Irlanda e nella Penisola Iberica.

Ma parliamo con lui.

— Da quanto tempo fotografa e come è arrivato alla fotografia?

— *Ho iniziato ad occuparmi seriamente di fotografia circa nel 1966 sotto la guida di mio nonno che era un bravissimo fotoamatore.*

Dopo circa tre anni ho messo da parte questa mia passione per poi riprenderla pochi anni fa durante la mia permanenza a Zurigo dove un'amica (la stessa della foto pubblicata) mi aveva messo a disposizione il suo ingranditore (il mio ormai non esisteva più da tempo). Il mio interesse per la fotografia è nato paradossalmente per una frustrazione, quella cioè di non essere riuscito ad esprimermi con la pittura ed il disegno. Avevo imbrattato tele e fogli per molto tempo senza risultati per me appaganti quando un giorno scoprii che con l'aiuto dell'obiettivo la vita mi offriva spontaneamente dei paesaggi e dei ritratti stupendi, bastava saper cogliere il «momento magico».

— Stampa in bianco/nero? Perché?

— *Forse è la famosa favola di Esopo della volpe e l'uva quando dico che il bianco e nero lo sento più espressivo, più vicino alla mia sensibilità; in realtà mi è sembrata sempre una cosa molto complessa stampare il colore e non mi sono mai provato ad imparare.*

— Quale è la sua esperienza di compositore vista dal punto di vista del rapporto musica-immagine, cioè commento musicale a film, colonne sonore, video, ecc.?

— *Sono circa due anni che mi occupo della relazione tra musica ed immagine. Il mio lavoro più recente ed attuale è la colonna sonora che ho composto per*

INCONTRI

ANTONIO BRESCHI

a cura di Giorgio Tani



tre dici filmati televisivi di Folco Quilici e Paolo Portoghesi dal titolo «Il linguaggio dei luoghi» che andranno in onda alla RAI.

— Musica e fotografia: due interessi affini?

— *Direi che l'affinità non è nei generi, ma nello spirito. È l'arte cioè che collega la musica e la fotografia. Per arte comunque non intendo un concetto estetico astruso ed intellettuale come hanno certi critici (se Dio vuole qualche volta smascherati come nel caso di «Modi 2») bensì l'amore e la fantasia che l'uomo potrebbe mettere in molte cose che fa. Io, per esempio, sono musicista ma mi occupo anche di poesia, racconti, sceneggiatura, e di altre cose come erboristeria o cucina. Così per me creare un piatto nuovo è una grande soddisfazione quanto comporre un brano musicale o stampare una bella foto.*

— Quali fotografi ha conosciuto per motivi di lavoro-musica-immagine?

— *I più importanti sono stati: mio nonno, i registi Folco Quilici, Franco Piavoli ed Ermanno Olmi. Di mio nonno conservo alcune bellissime foto che purtroppo pochi hanno avuto la possibilità di vedere. I paesaggi di Quilici sono a tutti noti non solo per i suoi documentari ma anche per le numerose pubblicazioni. Franco Piavoli, nel suo film «Pianeta Azzurro», credo ci abbia dato una prova che il cinema può essere al di là della recitazione, un linguaggio di immagini e suoni ed io comunque ho anche avu-*

to più volte il piacere di gustarmi a casa sua le incredibili fotografie appese al muro che lui aveva fatto più di venti anni fa quando era solo un fotoamatore. Per quel che riguarda Olmi, egli non mi ha mai parlato di foto ma credo che soltanto il fatto che lui non lavora mai con attori professionisti è un chiaro segno della sua volontà di cogliere certe immagini «genuine» della vita.

— Audiovisivi. Vede possibile una collaborazione con il fotografo, fornendo musica originale nella creazione di audiovisivi, diaporami, ecc.?

— *Sì, e mi sembra molto interessante.*

— Quali sono i suoi ultimi dischi?

— *Ho inciso numerosi LP, otto per la precisione e l'incredibile è che in Italia dei primi sette non c'è traccia di distribuzione. Così coloro che, residenti in questi paesi desiderano qualcuno dei miei dischi, non avendo la voglia di andare ad acquistarselo in Irlanda, Svizzera, in Germania o in altri paesi dove si possono trovare, scrivono direttamente a me ed io pazientemente continuo a spedire pacchetti.*

Per quel che riguarda questo nuovo che sta uscendo adesso, e cioè «Linguaggio dei Luoghi», che è la colonna sonora delle trasmissioni di Quilici e di Portoghesi per la RAI, credo che si dovrebbe trovare nei negozi o comunque poter ordinare, la produzione è la General Music e la distribuzione le Messagerie Musicali della CGD.



Nuova Agfachrome 64S. Il nuovo volto del colore.



Da oggi il colore ha un nuovo volto: quello di Agfachrome 64 e 200 S. Un volto ben definito, perché ha una grana finissima. Un volto imperturbabile, perché un filtro rosso e un filtro UV impediscono aberrazioni e dominanti cromatiche. Un volto che sa esprimere fedelmente qualsiasi emozione.





«Le Retour n. 1» - Pierre Gemin - P.C. Aquotaine - Francia.



«Insel I» - Hedi Strohlein - FAC Mainlens - Germania Ov.



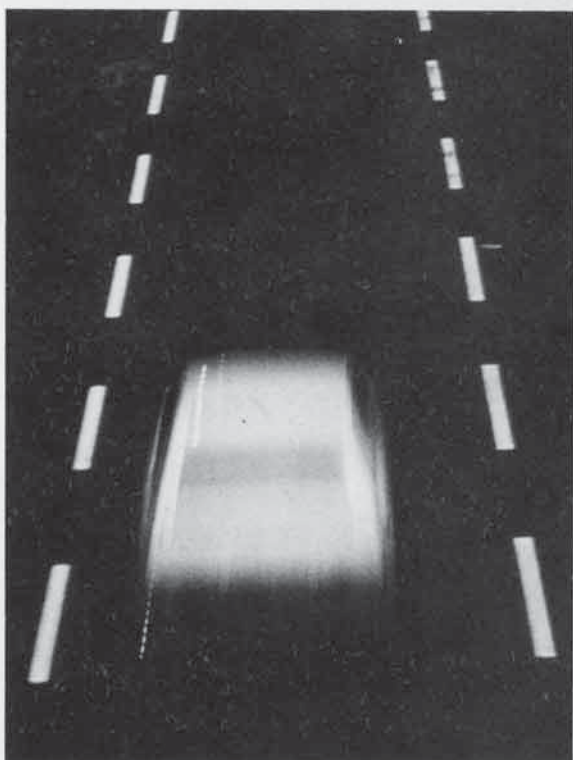
«Sul treno del ritorno» - Tarcisio Piccinelli - C.F.C. Brescia - Italia.



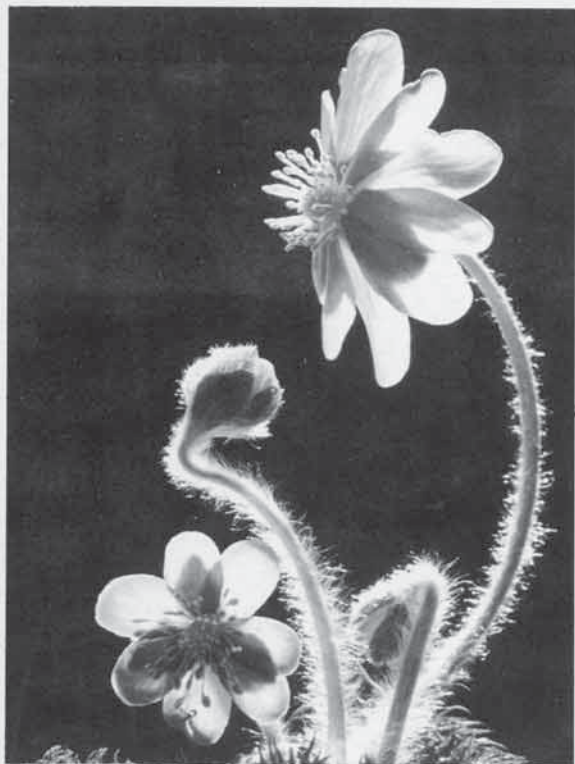
«Wohin» - Willi Hagemberger - Sk Voest - Linz - Austria.

«PAESAGGI»

pagina realizzata per la cortese
collaborazione di Osvaldo Buzzi



«Night Car» Giorgio Prevedi - Il Fotogramma(TO) - Italia.



«Blaue Leberblumchen» - Franz Aichmair - Austria.



«In Blu» - Isidor Jeklin - Canada.

«NATURA»

Pagina realizzata per la cortese
collaborazione di Osvaldo Buzzi



«Django» - Manfred Marte - F.C. Dornbirn - Austria.



«Wren with Hopper»
Neville Male - Nambour Beerburrin - Australia.



«Black and White» - Alois Strasser - TUN-FK Grieskirchen - Austria.

Macro fotografia

Perché si fa macrofotografia a livello amatoriale? Esclusa la necessità di documentazione scientifica, che di solito definisce il professionista, le motivazioni sono varie, e in buona parte soggettive.

La macro è un ottimo rifugio per fotografi a corto di ispirazione. Si spera che l'insolito di una realtà che sfugge alla normale osservazione (quella del molto piccolo, vivo o inanimato non importa) mascheri l'assenza dei contenuti.

Poi i soggetti sono sempre disponibili, per chi abbia la pazienza di cercarli ed adeguarsi a loro.

C'è ancora la possibilità di dar sfogo al desiderio di giocattoli costosi e complicati, che alberga in ogni foto amatore che si rispetti. Lo dico senza ironia, anzi lo confesso che quando non so cosa fotografare mi metto a giocare con la macchinetta, e mi diverto lo stesso.

Quando uno ha comprato tre corpi macchina, cinque obiettivi, ecc., può sempre comperare un bel soffietto automatico a doppia slitta, tanto poi lo userà poco, e potrà rivenderlo come nuovo.

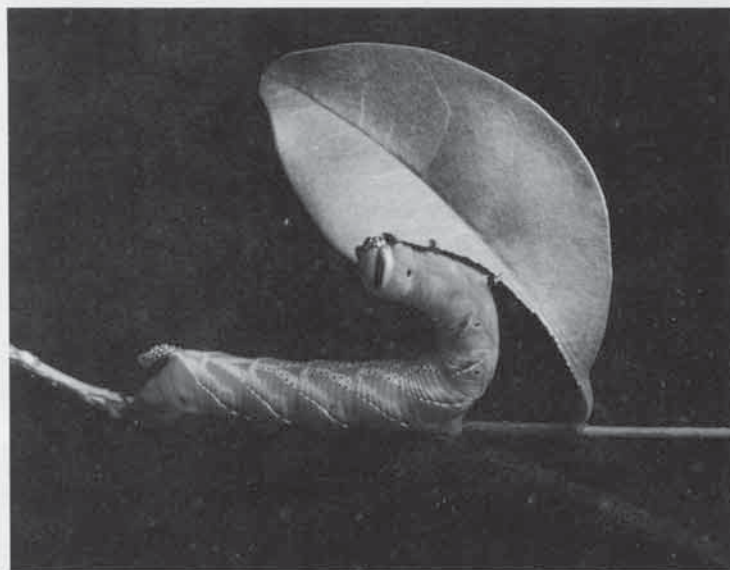
Per queste e molte altre buone ragioni immagino, i foto amatori seri, i critici, coloro che comprendono lo strano italiano col quale vengono presentate le mostre, quelli che chiamano Arte la Fotografia, ed in genere i titolati, tendono ad ignorare la macrofotografia.

Macro e foto naturalistiche in genere erano quasi assenti dalla Mostra dell'ultima edizione del famoso «Cupolone» (salvo errore da parte mia, ho visitato la Mostra molto velocemente e ricordo soprattutto bambini di paesi esotici e cabine telefoniche!!!)

Mi sembra giusto. Con tutto questo sono un convinto Macrofotografo. Io sono certo di non essere un artista, e non ho l'ambizione di diventarlo; alla fotografia sono arrivato per tutt'altre motivazioni, molto prosaiche.



Foto: Enzo Corvino



«L'Ultima foglia» - Carla Contessi



«Nel fiore» - Fabio Beconcini

Mi riesce difficile pensare e creare un'immagine, per cui vado a cercarmela dove già esiste bella e pronta. Così scopro l'eleganza delle linee e delle forme, la vivacità e lo splendore dei colori della natura.

Trovo più vita, forse anche più fotografia nelle pagine di « Airone » che nelle cerebrali immagini di « Zoom » o « Progresso », che cercano di evocare una realtà che nessuno vede e pochi desiderano.

Una bella macro o un bel paesaggio, si fanno apprezzare al primo sguardo. Le fotografie serie, quelle piene di simboli, necessitano di abbondanti didascalie esplicative.

Con questo terminano le mie estemporanee e molto personali considerazioni. Come tali ve le propongo: se qualcuno vorrà aggiungere delle altre, sarà per me una bella soddisfazione, sia che condivida le mie opinioni sia che le pensi diversamente.

Gianni Francario
Foto Club Perugia

HA FATTO STORIA.



FARANNO STORIA.



1935. Kodak ha creato la nuova pellicola invertibile Kodachrome a colori, una vera rivoluzione nel mondo della fotografia. Si fanno i primi reportage a colori: la storia viene finalmente ripresa com'è. Kodachrome diventa famosa e comincia a far parte della storia.

1984. Entrano nella storia le nuove pellicole invertibili Kodachrome Professional 25 ISO e Kodachrome Professional 64 ISO. Entrambe hanno una grana estremamente fine, un'altissima definizione e una rapidità effettiva entro 1/6 di stop. E, per ottenere il massimo della qualità, richiedono la refrigerazione.

KODAK, È BELLO SAPERE CHE C'È.



COMUNICATO STAMPA LA CINA SCEGLIE LA TECNOLOGIA KODAK

Un contratto importante

Il 24 luglio 1984 la Kodak ha annunciato di aver stipulato un contratto con la Cina per aiutarla nella costruzione di una fabbrica per la produzione di pellicole e carta a colori.

La Kodak venderà alla Cina la tecnologia e gli impianti per la produzione delle emulsioni fotografiche e per la preparazione delle pellicole e della carta fotografica in uno stabilimento che sarà di proprietà della Cina e sarà situato a Xiamen nella provincia di Fujian. La Kodak provvederà anche all'addestramento del personale cinese che opererà nello stabilimento.

La ditta, i prodotti, il mercato.

La Xiamen Photographic Materials Co. Ltd., che è la società responsabile del progetto, inizierà la costruzione degli impianti nel 1984 per dare inizio alla produzione nel 1988.

I prodotti previsti sono i seguenti: pellicole negative a colori paragonabili al tipo Kodacolor II (100 ISO) nei formati 135 e 120, e la carta a colori simile alla Ektacolor 78 RC.

Questi prodotti avranno un marchio e confezione cinese e saranno venduti in Cina per soddisfare la crescente domanda di prodotti fotografici in quel mercato.

I rapporti tra la Kodak e la Cina.

Il presidente della Kodak ha sottolineato che il contratto è una pietra miliare nei rapporti d'affari con la Cina ed è un passo importante per la penetrazione della fotografia in Cina. La Kodak intende sviluppare i buoni rapporti che ha con la Cina e ricavarne altre opportunità di affari in questo paese.

I primi prodotti fotografici Kodak sono arrivati in Cina nel 1900. Un notevole sviluppo dei rapporti con conseguente aumento costante delle vendite di prodotti Kodak in Cina si è verificato a partire dal miglioramento dei rapporti USA-CINA verificatosi a partire dal 1970.

Nel 1979 le pellicole Kodak venivano per la prima volta offerte in vendita ai visitatori della Cina nei Friendship Stores (negozi dell'Amicizia). Oggi molte di queste pellicole sono disponibili anche per l'acquisto da parte dei cinesi. La Kodak ha dato assistenza alla Cina per l'organizzazione di laboratori di sviluppo e stampa nel paese e, nel 1982, per la creazione di una fabbrica di assemblaggio di proiettori per diapositive a Shanghai.



FOTO DI PAUL STRAND A PESCARA

Ha riscosso parecchio successo una mostra di fotografie di Paul Strand allestita alla Tenda Expò dal 18 agosto al 2 settembre.

L'iniziativa inserita nel «mese del libro» ha richiamato l'attenzione dei cittadini e dei numerosi villeggianti delle coste abruzzesi.

Il fascino delle 79 immagini del noto fotografo, scelte da John Rohrbach nell'archivio di Paul Strand, risalgono ad un lungo periodo dell'attività dell'artista: dal 1915 al 1967.

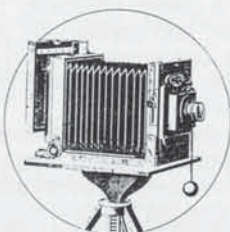
Una mostra che documenta anche alcuni dei molti viaggi di Strand in America, Africa ed Europa.

Affollatissimi anche gli stand riservati ai fotolibri: per tutti i gusti e molto costosi.

In occasione di una breve sosta a Pescara, hanno visitato la mostra il nostro Presidente Dr. Michele Ghigo e il consigliere per l'Italia centrale Antonio Corvaia.

La manifestazione è stata curata dall'Assessorato alla cultura di Pescara, dal Consorzio Interregionale di promozione libraria e dall'Ida Books mostre.

Bruno Colalongo



PAOLO PRANDO intervista il Fotoclub Cavarzese (VE), ospiti il presidente Giuseppe Ferrati, Alessio Viola, Aldo Avezzu.

FOTOGRAFIA E TELEVISIONE

Un'esperienza di notevole interesse

In diverse occasioni è stata da molti sottolineata l'opportunità di una sempre maggiore «apertura» della nostra Federazione nei confronti delle realtà culturali e sociali del mondo di oggi. Già non poco è stato fatto in questo senso: basti pensare alla partecipazione qualificata ed apprezzata della FIAF alla sezione culturale del SICOV; altre iniziative sono in fase di studio, per una presenza consapevole ed utile del fotamatore nella società, nonché per una sempre più larga diffusione, nel mondo culturale italiano, della Fotografia. Nel recente Primo Convegno della FIAF dell'Italia settentrionale tenutosi a Garda si è parlato anche di questo; in modo particolare è stata evidenziata la possibilità di sfruttare meglio quei «canali di comunicazione sociale» che è di moda oggi indicare come «mass media». Un'esperienza molto interessante a proposito sta avendo proprio in questi giorni luogo a Padova, grazie a Paolo Prando BFI-AFIAP.

Prando è il conduttore di un ciclo di trasmissioni televisive dal titolo «Obiettivo Fotografia», realizzate dall'emittente padovana RTR - Radio Televisione Regionale Veneta; tale ciclo comprende quindici puntate di circa mezz'ora, ciascuna delle quali andrà in onda al giovedì alle ore 20,30 e replicata il sabato alle 14,30.

In ogni puntata vengono presentati circoli fotografici, fotoamatori, fotografi professionisti, viene data notizia di mostre e di concorsi; è inoltre previsto uno spazio dedicato alle risposte, a quesiti tecnici e alle domande dei telespettatori.

Desideriamo sottolineare ancora una volta che rubriche, articoli, trasmissioni di questo tipo, sono fondamentali per la diffusione più corretta della Fotografia: Prando infatti non presenta la Fotografia come un gioco, una competizione, un semplice passatempo; egli dà particolare rilievo alla «cultura fotografica» intervistando autori affermati, presentando fotolibri.

Siamo certi che questa iniziativa sarà apprezzata da tutti coloro che, appassionati di Fotografia, auspicano una crescita culturale, un vero «salto di qualità» del nostro fotoamatorismo. Come ci auguriamo vivamente che proposte del genere non restino isolate!

Giorgio Tomaso Bagni



Si è svolto a Garda, stupenda cittadina sull'omonimo lago, con un fotoclub (il «Circolo Fotografico Garda») di impareggiabile efficienza organizzativa, il primo convegno FIAF dell'Italia settentrionale: un incontro molto importante, per favorire i contatti e la collaborazione tra circoli, delegati e Consiglio Direttivo, e, più in generale, per «conoscerci meglio».

Nell'introduzione il Presidente Ghigo sottolinea proprio questa necessità di un contatto assiduo ed operoso tra tutti coloro che compongono la nostra Federazione; legge poi alcuni messaggi di saluto di Millozzi, Francese, Ghidoni, impossibilitati a presenziare, e del Sindaco di Garda.

Vengono presentati alcuni neoeletti, iniziando da Gianni Zanettin, Vicepresidente per l'Italia Settentrionale; Zanettin sottolinea l'importanza della «cultura fotografica», che, al di là del semplice tecnicismo, porti la FIAF a quel salto di qualità ormai da molti ritenuto maturo. Vengono inoltre presentati i nuovi delegati regionali: Bagni (Veneto), Pastrone (Piemonte), Testini (Trentino Alto Adige), Carniel (Friuli Venezia Giulia), Nacci (Lombardia).

La parola passa poi ad Appendino, che informa gli intervenuti sulla situazione della Segreteria, da poco dotata di un moderno elaboratore: la computerizzazione dei servizi va considerata come un notevole passo avanti verso una Federazione sempre più efficiente. L'indirizzario verrà fornito ordinato sulla base del codice di avviamento postale e diviso per sezioni.

Menegazzo ricorda la necessità di un coordinamento delle varie attività per evitare sovrapposizioni, come ad esempio concorsi «contemporanei»; Gorgegino gli risponde ricordando che è compito specifico del Delegato Regionale, da quest'anno responsabile della concessione dei patrocini, evitare situazioni del genere. Ghigo ricorda però che i concorsi sono pur sempre un fatto positivo per la Fotografia e per la FIAF e che pertanto è meglio avere due concorsi «contemporanei» piuttosto che uno solo.

Prende poi la parola Zanin, che a nome del Cine Foto Club Athesis formula alcune proposte riguardanti i concorsi FIAF, miranti tra l'altro a contenere i costi che il Circolo organizzatore deve sostenere. Gli rispondono Ghigo, Manfredi ed Appendino, ricordando la possibilità di utilizzare i moduli ed i regolamenti stampati sul «Fotoamatore» e di far pubblicare su questo le opere premiate e l'elenco degli autori ammessi. Per quanto riguarda il formato delle fotografie inviate ai concorsi, il Presidente Ghigo ribadisce energicamente che la stampa può essere montata anche su cartoncino leggero, purché quest'ultimo sia di dimensioni adeguate. Per quanto riguarda alcuni casi particolari, come il montaggio di più fotografie sullo

PRIMO CONVEGNO FIAF DELL'ITALIA SETTENTRIONALE



stesso cartoncino, la maggioranza ritiene che vada lasciata la massima libertà espressiva all'autore, confidando nella capacità delle Giurie di interpretare correttamente i Regolamenti.

Zanettin rileva l'opportunità di una normativa molto chiara in materia, ed Appendino assicura che i nuovi Regolamenti e lo Statuto FIAF verranno pubblicati nei prossimi numeri del «Fotoamatore».

Torna poi la parola al Presidente Ghigo, che introduce l'argomento «La FIAF in prospettiva»; egli ritiene di poter dividere la vasta materia in due settori: la crescita del fotoamatore all'interno della Federazione e la crescita della stessa FIAF come organizzazione riconosciuta, seria, stimata. A proposito del primo punto, Gorgegino sottolinea l'importanza dei corsi di Fotografia, che però, rileva, sono forse male impostati, dando sovente rilievo eccessivo allo aspetto tecnico. Sarebbe auspicabile che tali iniziative siano finalizzate a capire cosa è una fotografia e come la si «legge»; a questo proposito, conclude Gorgegino, può essere utile una commissione che suggerisca una traccia per i corsi, con l'eventuale intervento di esperti esterni.

Zanettin rileva che molta importanza hanno anche le mostre personali, che possono essere più compiutamente regolamentate per quanto riguarda il patrocinio FIAF; Anna Rusconi riferisce la propria esperienza di un concorso interno, tenutosi nell'ambito del proprio circolo. Pierri suggerisce di introdurre alcune innovazioni, in parte già sperimentate positivamente nel concorso fo-

tografico: chiarimenti al pubblico da parte di uno o più membri della Giuria circa le decisioni prese e discussione di parte delle opere scartate; egli nota anche che è molto importante insegnare non solo a «leggere» una fotografia, ma anche a valutarla.

Ascani, passando a discutere il secondo punto indicato da Ghigo, nota la necessità di migliorare l'immagine della FIAF all'esterno, contattando altre organizzazioni, inviando comunicati stampa; Ghigo si dichiara d'accordo. Interviene poi Zanin che auspica maggiori contatti tra i vari circoli, attraverso congressi provinciali e regionali; propone anche l'elezione diretta del delegato regionale ed alcune iniziative per incrementare la divulgazione delle tessere individuali; gli risponde Ghigo notando che il delegato Regionale è il fiduciario del Consiglio Direttivo presso i circoli della regione, e che pertanto la sua nomina spetta al Consiglio Direttivo stesso.

La discussione viene quindi interrotta per il pranzo, durante il quale il Presidente Ghigo consegna al Presidente del Fotoclub Caorle, Biancon, il diploma di Benemerito della Fotografia Italiana (BFI) assegnato al circolo che ha efficacemente organizzato il Congresso 1983.

Il convegno riprende con la presentazione da parte di Ascani, di una relazione riguardante lo stato attuale della Fotografia in Italia, minata dal consumismo e da conseguenti costi «di gestione» proibitivi. A questo proposito, Ascani ricorda che il Circolo Fotografico Cassanese, del quale è Presidente, abbinerà al VI° Concorso Nazionale il Convegno «Dove vai Fotografia Italiana?» (Cassano d'Adda, 15/16 dicembre 1984).

Ghigo riporta la discussione sul potenziamento della FIAF; a tale proposito Piccinelli suggerisce di sfruttare le occasioni fornite dalla RAI con i «Programmi dell'accesso»; Testini propone di contattare gli Assessori alla Pubblica Istruzione e Pastrone sottolinea la necessità di pubblicizzare adeguatamente le varie iniziative, anche all'interno dei circoli. Seguono altri interventi, la maggior parte dei quali riguardanti l'importanza di incrementare il numero dei soci dei circoli che si associano individualmente alla FIAF.

Concludendo i lavori, il Presidente Ghigo ricorda agli intervenuti l'importanza di una massiccia partecipazione della FIAF alla rassegna allestita nell'ambito del SICOF; il tema di quest'anno è «Italia...si!» ed il termine per far pervenire le opere è il 30 novembre. Egli propone poi la pubblicazione, con una cadenza biennale o triennale, di un Catalogo dei fotografi FIAF; una proposta accolta con entusiasmo da molti dei presenti. E su questa proposta si chiude la riuscita ed interessante manifestazione: l'appuntamento è per l'anno prossimo, probabilmente in primavera.

Giorgio Tomaso Bagni

SAM HASKINS A BOLOGNA

Sam Haskins è stato «invitato» ad incontrare Bologna. Un incontro naturalmente fotografico.

Ci si è fermato dieci giorni, forse pochi per conoscere e fotografare una città, ma gli sono stati sufficienti per presentare delle immagini bizzarre e superficiali (come da lui stesso ammesso) ma indubbiamente stimolanti e fantasiose. «Ho voluto vivere e riprodurre immagini e sensazioni spontanee di originale effetto...» ha così detto, ma esaminandole a fondo escono elementi di verità. Non sono fotografie di «reportage», poiché le figure; più che altro sono fotografie creative/compositive usando doppie esposizioni, (almeno così sembrano) «sandwich», collage tutte con una tecnica perfetta ottenute con procedimenti ad altissimo livello in camera oscura.

Balconi fioriti e poggiosi, un muro rosso trasformato in una piazza con persone, un autobus che trasporta persone e... santi. Un muro con appoggiate delle biciclette sembra ricoperto da un enorme poster gigante con ... Gesù Bambino...

Sono convinto che Sam Haskins si sia molto divertito a questo per lui «gioco» di sandwich pieni di fantasia e composizione. Come non pensarlo nel vedere i manifesti dell'Aida sormontati da due enormi figure femminili con la bocca aperta come stessero cantando, come non sorridere nel vedere un muro con la sua bella freccia di «Senso unico» e un angelo che «viaggia» diligentemente nella stessa direzione...

Parecchie foto hanno come sottofondo l'aspetto antico della città e spesso l'elemento sacro viene contrapposto con argomenti profani.

Come ha detto lo stesso Sam Haskins ha voluto collegare lo strano rapporto di una città che si professa atea, ma che non fa mai mancare i fiori all'immagine sacra sotto i portici.

E i bolognesi cosa hanno detto? Hanno riconosciuto in queste fotografie la loro città?

I pareri sono stati discordi. Chi della città conosce gli angoli più belli è rimasto entusiasta di questa «strana» Bologna. Gli altri, la gente «normale», ha dimostrato perplessità e dubbi.

Personalmente (sono un bolognese solo di residenza), ho trovato le fotografie molto belle e mi hanno insegnato che in ogni angolo, in ogni portico, in ogni muro di casa, di chiesa, c'è sempre qualcosa di interessante da scoprire e da... fotografare.

Di queste fotografie è stata fatta una pubblicazione che gli interessati possono richiedere alle Edizioni GRAFIS via Il giugno - Casalecchio di Reno (BO) tel. 577640.

Non mi è stato possibile avere neanche un'immagine da riprodurre per ragioni di esclusività...?! Per cui l'unica cosa che penso si possa pubblicare, è la fotografia di Sam Haskins con... il sottoscritto. Accontentatevi!

G. RONI



G. Roni e Sam Haskins

MOLINO DEL PIANO

«SOGGETTI VARI» 1° EX AEQUO
19278 Baroni Marco - Modena (FC. Colibri)
«Francia n. 4» (84 in.)
13509 Chiti Giorgio - Poggio a Caiano (FI) - (CFC. Il Ponte)
«Italian Style» (84 in.)
19976 Marcantonio Giuseppe - Pescara (Ass. Cadof)
«Solitudine riflessa» (83)
19536 Rodriguez Paolo - Milano (CF. Milanese)
«Dalla ringhiera» (84)

«MIGLIOR OPERA SUL LAVORO»
19191 Fiorentini Carlo - Poggibonni (SI) - (FC. 3 Asa)
«L'Alabastra» (84)

«MIGLIO MACRO»
19254 Contessi Carla - Bergamo (CF. G. Greppi)
«L'Ultima foglia» (84)

«MIGLIOR INEDITA»
2252 Nucci Franco - Firenze (CF. Il Giglio)
«Ritratto di Violet» (84)

PREMI SPECIALI

Al Club con il maggiore di Autori partecipanti:

1° - Gruppo Fotografico Il Cupolone - Coppa
2° - 3 C Cascina - Coppa
3° - Gruppo Fotografico Tranvieri Fi - Coppa

Autore con il maggior numero di opere ammesse:
Ponzone Roberto - Valenza Po (C.F.A.F.A.)

RAGALNA 1984

GIORGIO D'ARRIGO - Genova Pegli - C.F. Italsider
«Marina n. 4» anno 1984

FAUSTO DESERI - Anzola Emilia - G.F. Anzolese
«Ricerca» anno 1983

FABIO PAOLICCHI - Staffoli - 3 C Cascina
«FF AA 10» anno 1984

FERIANO SAMA - Ravenna - C.F. Ravennate
«Paesaggio n. 1» anno 1984

DIAPOSITIVE A COLORI:

TARGA IN ARGENTO PRO LOCO EX-AEQUO

FABIO CAMMI - S. Nazzaro - C.P.C. Positif
«S. '83/n. 1» anno 1983

FULVIO MERLAK - Trieste - G.M.T. I.T.C.
«Immagini» anno 1983

ROBERTO PONZONE - Valenza - A.F. Alessandria
«Sguardo amorfo» anno 1984

Opere Segnalate:

TARGA PRO LOCO CON LAVA DELL'ETNA
ERUZIONE 1983

ROBERTO CAMBI - Modena - C.F. Modenese
«Paesaggio» anno 1984

ORESTE MENICCHETTI - Cascina - 3 C Cascina
«Madonnaro» anno 1983

CLAUDIO MINGHI - Pescia - Amici Fotoamatore
«Simonetta» anno 1982

MARCO PUGLIESE - Nichelino - F.C. Nichelino
«Speed a S 4»

Autore col maggior numero di foto ammesse:

Targa Pro Loco con lava dell'Etna - Eruzione 1983
ORESTE MENICCHETTI - Cascina - 3 C Cascina.

Club col maggior numero di partecipanti:

Targa Pro Loco con lava dell'Etna - Eruzione 1983
Club 3 C Cascina

Club col maggior numero di autori ammessi:

Targa Pro Loco con lava dell'Etna - Eruzione 1983
Club 3 C Cascina

RECENSIONI NEWHALL: «STORIA DELLA FOTOGRAFIA»

Abbiamo recentemente sottolineato (e a questo punto non insisteremo mai abbastanza) che è impossibile accostarsi criticamente e consapevolmente alla Fotografia senza una sia pure minima base storica.

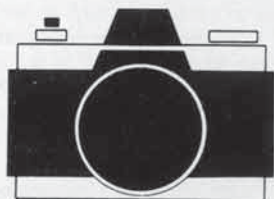
Numerose pubblicazioni sono di valido aiuto per questo: concisi ed eccellenti sono Italo Zannier, «Breve Storia della Fotografia», Milano, Il Castello, 1974, e Wladimiro Settimelli, «Storie avventurose della Fotografia», Roma, 1969; sono soltanto due esempi, scelti non senza notevole imbarazzo, tra una nutritissima serie di testi di questo genere.

Proprio per il considerevole numero di libri su questo argomento oggi reperibili, molti dei quali, lo ripetiamo, di ottimo livello, la pubblicazione dell'ennesima «Storia della Fotografia» è destinata, nel nostro paese, a non fare di per se stessa notizia.

Queste considerazioni non possono però essere applicate all'opera di Beaumont Newhall, pubblicata nel 1982 a cura del Museum of Modern Art di New York, la cui traduzione in italiano, di Laura Lovisetti Fuà, è recentemente comparsa nelle nostre librerie, edita da Einaudi (1984).

Si tratta di un volume di grande prestigio, sia per il contenuto, sia per la notevole veste tipografica; le 302 illustrazioni in bianco e nero ed a colori basterebbero da sole a delineare il profilo della storia della Fotografia, da Niepce ad oggi. La bibliografia riportata è essenziale, anche se non vastissima. L'impostazione di Newhall è, a nostro giudizio, correttissima: egli giustamente considera il «risultato finale» come prodotto di tre aspetti complementari: la funzione di una certa immagine («perché» è stata scattata una certa fotografia), l'aspetto tecnico (lo «strumento utilizzato» per giungere ad una data immagine), ed infine la vera e propria immagine, dal punto di vista formale, compositivo, «artistico». Tenendo sempre presente questa molteplicità di punti di vista, l'autore ripercorre incisivamente i centocinquanta anni della storia della Fotografia, presentandoci personaggi, correnti, situazioni, dibattiti, polemiche. Lo stile vivace di Newhall, le citazioni frequenti ma indispensabili, la ricchezza di note completano il quadro: possiamo affermare di trovarci di fronte ad un'opera di ottimo livello, che interesserà più di una categoria di lettori.

Giorgio Tomaso Bagni



3° CONVEGNO NAZIONALE DEI DELEGATI FIAF REGIONALI.

Il 1 Dicembre 1984 si è svolto a Torino il 3° Convegno nazionale dei delegati FIAF regionali. Erano presenti: PASTRONE (Piemonte), MILETTO (Valle d'Aosta), SABATINI (Liguria), NACCI (Lombardia), BAGNI (Veneto), TESTINI (Trentino Alto Adige), CARGNEL (Friuli Venezia Giulia), GHIDONI (Emilia Romagna), SEGHETTI G. (Toscana), BATTISTELLI (Marche), FERRI (Lazio), ANTINARELLA (Abruzzi e Molise), PARZIALE (Puglia).

Assenti: DI MAIO (Umbria), ROSSI M.N. (Campania), ANDREONI (Calabria), DE MICHELE (Basilicata), ASCOLI (Sicilia), ALFONSI (Sardegna).

Ha diretto i lavori il presidente GHIGO, affiancato dal vice-presidente GUALINI, dal consigliere GORGERINO e dal segretario generale APPENDINO. Hanno partecipato anche TANI direttore de «IL FOTOAMATORE» e BONETTO direttore del servizio Controllo Mostre. Nella riunione si è messa a fuoco la figura del Delegato FIAF regionale in tutti i suoi aspetti: di rappresentante periferico nel territorio affidatogli, d'interlocutore delle associazioni attraverso i delegati provinciali ed i presidenti di club. È stata ancora una volta ribadita la sua funzione di fiduciario del C. Direttivo, come previsto dal regolamento approvato dal C. Direttivo del 12-13 Settembre 1981 e dal 34° Congresso Nazionale del 1982, e successivamente modificato dal C. Direttivo del 6-7 Ottobre 1984, trovando pienamente consenzienti tutti i delegati presenti.

È stato particolarmente apprezzato il decentramento del «governo» della FIAF su tutto il territorio nazionale, affidando ai delegati FIAF Regionali anche funzioni deliberative, quali la concessione di patrocinii e raccomandazioni FIAF e mostre, concorsi e manifestazioni fotografiche.

È stata vivacemente sostenuta l'importanza del Delegato FIAF Regionale come recettore di proposte, di attività, di riconoscimenti da concedere o d'iniziativa da far conoscere e propagandare. Si è deliberato di aggiungere nel Regolamento che, unitamente allo Statuto, verrà divulgato attraverso inserti staccabili sul «IL FOTOAMATORE», alla voce «compiti» la possibilità da parte dei delegati FIAF regionali di proporre al C. Direttivo per la ratifica i nominativi dei Delegati Provinciali, anche in caso di carenza per mancata elezione da parte dei circoli della zona entro i termini stabiliti.

Nella riunione si è anche evidenziata l'importanza del Delegato FIAF Regionale nel creare l'immagine periferica della FIAF come organizzazione che promuove anche cultura, e non si limita solo a controllare e gestire mostre e concorsi, od a propagandare un sano ed intelligente impiego del tempo libero.

Così è stata ribadita l'importanza del

colloquio e della collaborazione con i Delegati Provinciali, promuovendo anche incontri territoriali, si da meglio recepire le vere e più interessanti richieste che possono scaturire dalla base dei fotoamatori.

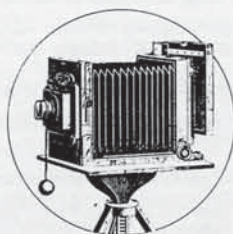
Si è affrontato anche il problema finanziario concernente i rimborsi spese dei delegati. Si è convenuto che solo attraverso un sostanziale incremento dei tesseramenti individuali, si potrà disporre di un fondo per rimborsi spese da destinare alle singole regioni. Da parte di alcuni delegati si è evidenziata la possibilità di ottenere contributi dalle Amministrazioni Regionali, parte dei quali potrebbero essere destinati a coprire certe spese di gestione territoriale della FIAF.

In attesa dei risultati della prossima campagna tesseramenti, si è deliberato che, in caso d'invito del Delegato FIAF Regionale a cerimonie ufficiali, venga ad essi riservato, a cura degli organizzatori, lo stesso trattamento previsto per le giurie dei concorsi o per i membri del C. Direttivo: ospitalità e rimborso spese di viaggio (con base minima pari al costo del biglietto ferroviario AR in 1ª classe).

Molte altre proposte interessanti vengono vagliate: la possibilità di riservare su «IL FOTOAMATORE» degli spazi riservati alle «Cronache Regionali»; l'adozione di una scheda nazionale unificata per la domanda d'iscrizione ai club, che preveda anche la contemporanea richiesta della tessera federale; la possibilità (che già esiste) che il Delegato FIAF Regionale possa proporre foto o nominativi per le nostre pubblicazioni o per la concessione di onorificenze; ecc.

Sul Suggestivo della COMMISSIONE CULTURALE è stato deciso di proporre, da parte del Delegato FIAF Regionale, ove se ne presenti l'opportunità e la necessità, nominativi di «corrispondenti periferici» della Commissione Culturale, il cui coordinamento è stato affidato a Sergio Magni. Si vuole fare un primo censimento di uomini disponibili a collaborare con la Commissione Culturale, con funzioni perlopiù consultive ed eventualmente esecutive, prima di stilare regolamenti, organigrammi e programmi.

Ci si è lasciati dandosi appuntamento a Milano al SICOF dal 19/2 al 25/2, dove la FIAF avrà un suo stand nella Sezione Culturale e dove Sabato 23 Febbraio si riunirà anche il C. Direttivo.



ai DELEGATI REGIONALI ai DELEGATI PROVINCIALI

Cari amici,

da molto tempo la FIAF sente la necessità di organizzare in modo migliore quelle Manifestazioni Fotografiche diverse dai «Concorsi Fotografici», quali le Mostre Personali, le Mostre a Tema, i Seminari di Fotografia, le Conferenze, i Corsi di preparazione culturale e di preparazione tecnica.

Per fare questo occorre creare un nuovo organismo che sotto la guida della COMMISSIONE CULTURALE sviluppi sul territorio nazionale, in modo capillare, una azione divulgativa della «Espressione Fotografica» dei nostri fotografi ed intellettuali. «Espressione» che può e deve trovare nella FEDERAZIONE la forza e lo spazio necessario:

CIR.MO.F. (Circuito Mostre Fiaf)

È questo che desideriamo fare: costruire una rete i cui nodi siano i «Circoli Fotografici» che possono disporre di uno spazio espositivo proprio o fornito da Enti Pubblici.

Questi Circoli dovranno cedere al CIRMOF almeno una volta l'anno questo spazio e fornire la propria opera organizzativa per l'esposizione, proposizione ed ascolto di quelle Mostre, Proiezioni, Conferenze, Incontri, che il CIRMOF stesso, tramite la Commissione Culturale nelle componenti «nazionale» e «regionale» avrà giudicato meritevoli della migliore divulgazione.

Si chiede quindi ai signori Delegati di svolgere una indagine approfondita presso tutti i Circoli della loro zona al fine di «procurare» questi spazi e queste possibilità di collaborazione.

Sappiamo che questo programma è ambizioso e che, tradotto in realtà, darà grandi soddisfazioni ad autori e fruitori e che la funzione della FIAF nella nostra società ne verrà esaltata.

Vi preghiamo quindi di svolgere questa ricerca e di inviarci per scritto i risultati (accettazioni dei Circoli) entro la data 30/3/85.

Certi di poter contare sulla vostra collaborazione, Vi ringraziamo di cuore.

Con i migliori saluti.

p. COMMISSIONE CULTURALE FIAF
un membro:
GIORGIO TANI Efiap

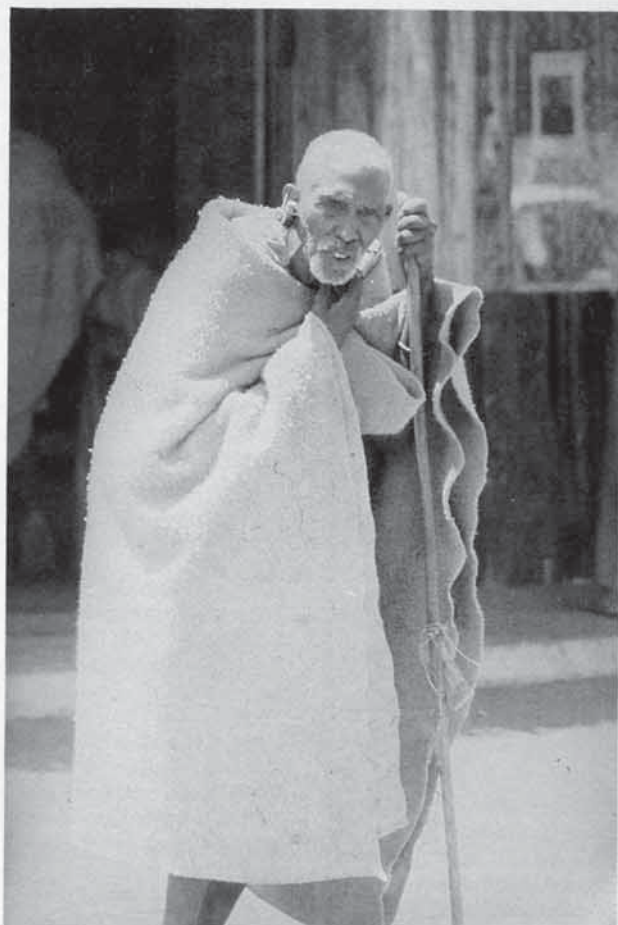
SAFARI IN KENIA

di Roberto Zuccalà

Come ho avuto modo di scrivere in precedenti racconti, per me che frequentemente sono fuori per lavoro, la macchina fotografica si trasforma da accessorio per la creatività, ad amica e compagna in certe lunghe giornate vissute su di un altro pianeta. È evidente che tale rapporto è meno probabile in città come Parigi, Londra o San Francisco dove tutto sommato le possibilità di distarsi e di divertirsi sono molte.

Quando però ci si trova in posti dove tutto è diverso, dalla religione al cibo, dal clima alla musica, al mio normale modo di concepire la vita o ancora peggio, quando non c'è neanche questo (e Dio solo sa quanti siano ancora i posti in questo sfaccettato mondo così «meravigliosamente» inospitali), allora dicevo, ecco che la reflex diventa strumento essenziale per lo svago, per il relax. Ma torniamo a noi ed al mio ultimo racconto che si ambienta ancora una volta in Kenya. È questa la sesta volta che torno in questo paese africano e se proprio non lo conosco come le mie tasche, consentitemi una certa esperienza.

Come tradizione vuole, durante il fine settimana è quasi d'obbligo organizzare «il safarino». Anche se nel mio archivio romano saranno ormai centinaia le foto su questo argomento, non ho resistito dal ripetermi, sperando nell'occasione buona, nella foto irripetibile. Così partiamo. Ovviamente bagaglio leggero, una borsa a mano per gli effetti personali e la strapazzatissima Temba con reflex, 24m/m e 200m/m. Qualche filtro per contorno non guasta mai. Ma conoscendo le abitudini locali dei bravi Masai che popolano queste terre e la loro riluttanza nel farsi fotografare, se non dietro pagamento (meglio se in \$) ho pensato bene, conoscendo il ritmo dei miei scatti da tossico-foto-



dipendente, di portare con me, se non la cassaforte con tutti i miei risparmi, un vecchio accessorio riesumato dalla chincaglieria fotografica, ovvero il finto obiettivo a specchio che consente di fotografare lateralmente «non visti» e che molti di noi hanno acquistato ai tempi di Ciapanna che elargiva consigli su Fotografare.

Pochi chilometri dopo Nairobi già navigavamo nella polvere ed io che mi trovavo proprio sull'ultima jeep, ricordavo il David di Michelangelo, non perché fossi perfetto, ma perché ero completamente bianco. Dopo circa due ore di marcia la prima jeep si ferma, così pure il furgone zebrato; ci fermiamo ovviamente anche noi. Colpo di fortuna: sulla nostra destra un centinaio di zebre cercavano in terra quello che la siccità aveva portato via e proprio avanti a loro c'era un'intera famiglia di leoni (padre compreso).

Con sacro silenzio, nella jeep scoppia il finimondo: chi monta il tele, chi prende il binocolo, la mia vicina di sedile, Made in USA, prende la sua New 110 e la comincia a studiare. Spariamo addosso a quella famigliola tanti fotogrammi in più di quanti la scena ne meritasse, poi il ruggito della prima jeep rompe il silenzio e si riparte.

Finalmente, per le nostre povere ossa, arriviamo a Narok dove è prevista una sosta di un'ora per il rifornimento (gli scarichi) e una pallida colazione. A Narok siamo in pieno territorio Masai; qui è possibile vedere questi austeri uomini prendere i primi contatti con la civiltà marcata Coca-Cola e le donne intente a creare e vendere le preziose collane di perline. Passa un vecchio, capelli bianchi, coperta di lana e bastone. Deve essere mio. Carico: luce critica, ho il sole in piena faccia - al diavolo lo sfondo - due stop in più, scatto. Mi dice qualcosa, - scatto - si gira - scatto - alza una mano in segno di fermarmi - scatto - si alzano due giovani Masai; alzo anch'io le mani dico «Sorry» e mi rifugio nella toilette. In apnea per non respirare gli odori, frugo nella borsa e prendo il 90 gradi a specchio, lo monto ed esco in compagnia delle mosche. «E adesso a noi», mimetizzato dal nuovo obiettivo mi avvicino, non visto, alle donne ed alle loro collane, studio la luce (folle) e punto lontano sulle montagne, ma è ovvio che nel mirino avevo loro, austere, antiche, come paralizzate nel tempo e scatto, scatto, scatto.

Roberto Zuccalà

RASSEGNE A BARI

Fiera del Levante - Bari

EXPO ARTE FOTOGRAFIA Bari, 6-10 marzo 1985

La 10ª edizione di EXPO ARTE, la Fiera Internazionale di Arte Contemporanea, avrà luogo a Bari, nel quartiere della Fiera del Levante, dal 6 al 10 marzo 1985.

Nell'ambito delle attività culturali che la Rassegna promuove si svolgerà, per la prima volta, una grande ed importante manifestazione nel settore della fotografia, che prenderà il nome di **EXPO ARTE FOTOGRAFIA** e che prevede la realizzazione di varie ed interessanti iniziative complementari. Una di esse è

Fotocronaca «VITA COL MARE»

organizzata dalla Fiera del Levante e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bari, con la collaborazione de «La Gazzetta del Mezzogiorno» e della Cassa di Risparmio di Puglia e l'assistenza tecnica del Centro «Il Diaframma Canon».

Possono partecipare alla Rassegna tutti i fotografi, senza distinzione di età o di specializzazione, che presentino immagini di fotocronaca sul tema «VITA COL MARE». Si può, quindi, presentare qualunque manufatto fotografico relativo ai più diversi aspetti della vita in rapporto al mare, quali: vacanze, viaggi, cibo, pesca, attività subacquee, paesaggio, sport, moda, feste e cerimonie popolari, giochi, archeologia, industria, ecc.

Per ulteriori informazioni si può telefonare alla SEGRETERIA di EXPO ARTE FOTOGRAFIA, chiamando il numero 080 / 206.380 - 206.111 interno 380.

Il Circolo Fotografico Milanese organizza un:

SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO SUI PROBLEMI ESPRESSIVI DELLA FOTOGRAFIA.

4 incontri - tutti i venerdì di febbraio 1985, ore 17.45 - 19 presso il CRAL della Banca Naz. del Lavoro (g.c.) in piazzetta Pattari, 2 - Milano.

Gli argomenti trattati presuppongono un buon interesse verso i problemi espressivi e una discreta conoscenza dei problemi tecnici.

Relatore: Sergio Magni della Comm. Culturale FIAF.

La quota di partecipazione (L. 15.000 per l'intero ciclo) comprende i testi delle conversazioni.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al C.F.M. (c/o Circolo A. Volta) Via Giusti, 16 - Milano, tutti i lunedì dalle 21 alle 22, oppure ai recapiti telefonici di Milano (581502/2474450).

CORTINA D'AMPEZZO - ROBERT MAPPLETHORPE

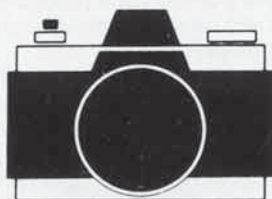
Newyorkese, trentasette anni, libri, mostre e riconoscimenti in tutto il mondo: Robert Mapplethorpe è sicuramente uno dei fotografi più famosi, discussi e... «quotati» (duemilacinquecento dollari allo scatto!) del momento. Dopo la rassegna veneziana dello scorso anno (cfr. Mary Falco Moretti, «Venezia d'autunno», in «Il Fotoamatore», marzo 1984), Mapplethorpe presenta una interessante serie di opere presso il Grand Hotel Savoia di Cortina d'Ampezzo, con l'organizzazione della «Idea Books mostre» ed il patrocinio del Comune di Cortina.

Le immagini del fotografo americano, va detto subito, sono tecnicamente e formalmente perfette. Da un punto di vista contenutistico, invece, l'elogio non è così incondizionato. Sam Wagstaff disse di Mapplethorpe: «Si può definirlo un decadente: come può esserlo un pellegrino che scopre le terre incolte della sensualità». Francamente una simile affermazione ci trova d'accordo soltanto a metà: l'eroticismo talvolta «durissimo» di questo autore non ci fa scoprire nulla di «inedito» a proposito di «sensualità»; più pertinente appare invece il riferimento ad un certo «decadentismo»: le opere di Mapplethorpe vorrebbero costituire una sorta di alternativa ai tradizionali canoni di costume, ma finiscono per essere, come dice S. A. Urso in Photo n° 78, «l'altra faccia della stessa medaglia».

Nessuna rivoluzione morale, pertanto, in Robert Mapplethorpe: le sue fotografie, ammirate dall'élite di mezzo mondo, pubblicate dalle più note riviste, non contengono a nostro giudizio alcun messaggio di liberazione, di anticonformismo. Sono e restano immagini bellissime, realizzate con una professionalità davvero non comune; fotografie la cui validità non richiede «giustificazioni» pseudo-ideologiche di nessun tipo. Forse qualche immagine rasenta i confini del dubbio gusto: ma agli artisti, è noto, perdoniamo questo e altro.

Giorgio Tomaso Bagni

ROBERT MAPPLETHORPE
fotografie 1980-1984
(agosto 1984) Grand Hotel Savoia
Cortina d'Ampezzo (Belluno)



COMUNICATO

LEGISLAZIONE FOTOGRAFICA Le norme vigenti e la fotografia come strumento della legge.

È in distribuzione il n. 8 del mensile **Fotocultura** dedicato agli aspetti legislativi dell'immagine fotografica e alla fotografia come strumento di legge.

Nella prima parte la normativa in vigore viene trattata in rapporto ai più recenti orientamenti della magistratura, con particolare riferimento al diritto all'immagine, ai divieti, alle autorizzazioni e alla più vasta sfera del diritto d'autore. Nella seconda, frutto di un lavoro di ricerca in campo giudiziario e amministrativo, vengono esaminate e descritte le più recenti tecnologie che vedono la fotografia impegnata sempre di più come strumento al servizio della legge (rilevamento dei segni di depressione, tecnica del microscopio comparatore negli esami balistici, il colore come particolare strumento al servizio delle indagini, la fotogrammetria e l'aerofotogrammetria nei rilevamenti di incidenti stradali, per l'aggiornamento dei catasti e per la redazione di strumenti urbanistici). Il fascicolo può essere richiesto direttamente a: **Arnica Editrice** - Viale Ippocrate, 97 - 00161 Roma inviando l'importo di L. 2.000 (duemila - spedizione compresa) a mezzo vaglia, conto corrente postale n. 14089007 o in banconote.

FOTOGRAFI FIAF ABRUZZO E MOLISE

Domenica 23 settembre 1984 a Pescara nel corso di una riunione dei circoli Abruzzesi e Molisani aderenti alla FIAF è stata presentata la collezione n° 1 fotografi FIAF Abruzzo e Molise.

La cartella comprende 24 fogli con altrettante fotografie riprodotte in bianco-nero più un foglio di presentazione a firma del nostro amatissimo Presidente MICHELE GHIGO On. EFIAP.

Il successo di questa iniziativa e la soddisfazione di tutti gli autori lascia ben sperare per la realizzazione di altre cartelle in futuro e possibilmente con più autori partecipanti.

Bruno Colalongo



Bruno Colalongo «Oltre la rete»

MOSTRE IN BREVE a cura di Fabrizio Bargellini

«Zingaro Figlio del Vento» è la Mostra Fotografica di Augusto Frattini che ha avuto luogo a Castagnaro (VR) l'agosto scorso organizzato dal Comune.

Il Fotoclub Pescara in collaborazione con il Comune la Sovrintendenza delle Belle Arti ha presentato la mostra fotografica «PESCARA TRA '800 E '900».

A Manciano l'Amministrazione Provinciale di Grosseto e il Comune di Manciano hanno organizzato la mostra fotografica: «LA CASA COLONICA NELLA BASSA MAREMMA» di Daniele Fabiani, pubblicando anche un valido opuscolo con foto di presentazione, nello scorso agosto.

La Pro-Loce di Portovenere in collaborazione con la F.I.A.F. Gruppo Editoriale Fabbri, la F.I.A.P. e la F.N.S.P. France, la Fed. Belge de Circle Photographiques, Selkabet for Dansk Fotografi e la V.D.A.V. Baden-Wurtemberg (Wurtemberg) hanno organizzato dal 2 al 16 Settembre la Rassegna di Fotografia Contemporanea, Dagherrotipi e Macchine Fotografiche dall'800 ad oggi, Cartoline Postali d'epoca, negli «INCONTRI FOTOGRAFICI A PORTO VENERE».

Il Foto Club Acqui Terme, nell'ambito delle proprie manifestazioni ha esposto le foto di PIERO CAPPONI AFIAP di Savona e di GIORGIO D'ARRIGO di Genova.

Il Comune di Pescara, la Provincia, la Camera di Commercio e l'Azienda di Soggiorno hanno organizzato nell'ambito della «SETTIMANA DELL'AMICIZIA PESCARA/SPALATO» la mostra fotografica di Ante Verzotti: «LA FOTOGRAFIA DI TEATRO», dal 12 al 17 Settembre.

Il Circolo Acciaierie di Piombino ha organizzato una mostra personale di PINO FALLENI.

«Cinquant'anni di Fotografia su e giù per il mondo» è il titolo della mostra fotografica di FOSCO MARAINI che il Circolo Fotocine Garfagnana ha organizzato a Castelnuovo Garfagnana.

Maurizio Leoni del Fotoclub «IL CUPOLO» ha esposto una personale al CINEFOTOCUB EMPOLI.

Il Circolo Fotografico «LA RIVIERA DEL BRENTA» con il Patrocinio FIAF GI/84, ha organizzato dal 30 Settembre al 14 Ottobre presso il Palazzo Contarini dei Leoni a Mira (VE) LA RASSEGNA FOTOGRAFICA D'AUTORE DEL TRIVENETO. Alla manifestazione hanno preso parte un nutrito quanto valido stuolo di fotoamatori: AVEZZU DUILIO, CULIAT EROS A. FIAP, DEL PERO SERGIO E. FIAP, FERLINO IVO, FILIPPINO ANGELO, MARZOLA DINO A. FIAP, MORO SERGIO A. FIAP, RIGON GIORGIO E. FIAP, SOCCHE ONORIO A. FIAP e TADDEI PIERO. La manifestazione si è svolta in collaborazione con il Comune di Mira e l'Assessorato alla Cultura.

Filiberto Gorgerino ha esposto a Pistoia presso il Battistero di Piazza Duomo, una personale organizzata dal Gruppo Fotoamatori Pistoiesi e la Circo-scrizione NO del Comune di Pistoia.

Il Cine Photo Club POSITIF di S. Nazario d'Ongina ha organizzato una mostra fotografica «IL PO, UN FIUME» personale di fotografia in b/n di Germano Guzzoni dal 6 al 10 Ottobre '84.

Luigi Martinengo dal 14 al 28 Ottobre '84 ha tenuto una mostra fotografica: «TUTTO QUANTO FA SPETTACOLO: PROSA, LIRICA, MIMO, BALLETO...» nella città di Moncalvo.

Il Cine Foto Club «IL SESTANTE» dal 12 al 21 Ottobre ha organizzato una mostra fotografica di Franco Fontana: PAESAGGI.

Dal 21 al 28 Ottobre a cura del Gruppo Fotoamatori Sestesi e Centofiori Mostra Fotografica: Obiettivo gente e esperienze viaggi.

La Società Fotografica Subalpina di Torino ha presentato una proiezione in diacolor di Samoti Marino: «MOMENTI DIVERSI».

Il Gruppo Fotoamatori Saronnesi da sabato 27 a lunedì 29 Ottobre hanno tenuto una mostra: «CONCERTO D'ANGELI» di Alfredo Fusetti. Da sabato 24 a lunedì 26 Novembre mostra di stampe b/n «FROGS ARE MAGIC» di Roberto Stelini (Immagini sul Foot-ball americano).

Franco Fontana a Montevarchi (AR) in una fantastica mostra fotografica. Presente l'autore la sera del 27 Ottobre us.

COMUNICATO STAMPA

Cosimo Petretti, Presidente del Circolo Fotografico «Sannita» di Benevento, è stato recentemente nominato responsabile culturale, in rappresentanza della Provincia di Benevento, della importantissima rassegna FOTOSHOW di Fotocine che si è tenuta a Napoli, nei saloni della Mostra d'Oltremare, dal 26 al 29 Settembre. Nell'ambito della vastissima esposizione di fotografie d'Autore, Petretti ha presentato le personali di due apprezzati autori sanniti, Antonio Carbone e Maurizio Pagliuca.

Nella foto Cosimo Petretti insieme all'attore cinematografico Giancarlo Giannini, in occasione di una mostra fotografica dell'attore-fotografo.



Giancarlo Giannini, Cinema e Fotografia, mostra fotografica a cura del Circolo Fotografico Sannita (Benevento) dal 6 al 15 Settembre us.

Varese «RISVEGLIO - RIFLESSIONI». Visione di una città. Ricerca fotografica di Giuseppe Genovese, organizzato dal Gruppo Fotografico Aermacchi. Ottobre 1984.

Fotoclub «IL BACCHINO». Dal 20 Ottobre al 3 Novembre mostra fotografica «FRAMMENTI DI IMMAGINI», vecchie foto in collaborazione con il Consorzio per la Biblioteca di S. Satta di Nuoro.

Enoteca Des Arts di Bologna. Immagini a colori di Lino Ghidoni A.F.I.A.P. dal 14/10 al 28/10. Mostra patrocinio F.I.A.F.

30 anni del Circolo Giuseppe Dozza di Bologna. Costituito il 3 marzo 1944 questo Circolo festeggia i 30 anni di attività. Auguri e... buon proseguimento.

«OMAGGIO AD UN'OPERA D'ARTE» di Franco Razzini e Antonio Pallavera del Fotoclub «BARBAROSSA» di Lodi. Proiezione in dissolvenza; Circolo G. Dozza di Bologna.

NOTIZIE DAI CIRCOLI

a cura di Fabrizio Bargellini

Il Gruppo Fotografico San Paolo di Rho (MI) ha svolto l'assemblea dei soci. Dopo l'approvazione del bilancio l'assemblea ha provveduto alla riconferma della carica del socio WALTER TURCATO quale segretario, alla nomina del Presidente nella persona del socio ELVIO ROTA. Auguri per un proficuo lavoro.

Il Cinefoto Club «Il Sestante» di Gallarate ha inviato il notiziario con i programmi relativi al mese di Settembre: Domenica 16 - 2ª Mostra Mercato delle Fotocamere di Antiquariato «Anticamera»; mostra collaterale «Il Cartoncino» di Pietro Bonsignori.

Venerdì 21 - Mostra di stampe a colori in collaborazione con la Kodak «La Cina» del fotografo Norma Kerr.

Venerdì 28 - Boris Gradnik del «Circolo Filologico Milanese» ha presentato una proiezione in dissolvenza dal titolo: «Rapsodia Berbera».

Il Circolo Filologico Milanese Sezione Fotografica terrà dal 14 al 25 Novembre una mostra personale di stampe b/n dal titolo «Pretesti» dell'autore Giovanni Paolini, socio del gruppo medesimo.

Il Gruppo Fotoamatori Pistoiesi ha provveduto alla sostituzione ed all'allargamento dei Consiglieri. Pertanto il consiglio risulta così composto:

Presidente : Fabrizio Bargellini
Vice Presidente: Mario Lucarelli
Segretario : Mauro Mazzoncini
Cassiere : Marco Lucarelli
Segretari : Giampiero Pini
Giancarlo Storri
Marco Soldi
Sandro Nerucci
Gaetano Severini
Rossella Baldecchi
Maurizio Signorini
Pasquale Lazzerini

A tutti un cordiale augurio di buon lavoro.

Il Photo Club «Controluce» di Montecompatri (ROMA) ha collaborato allo svolgimento della mostra fotografica «Immagini della circoscrizione», organizzato dal Circolo Culturale «Cento Giovani» con sede in via Clemente IX, 5 - Roma.

G.F. IL CUPOLONE - Firenze

Firenze 6/11/84

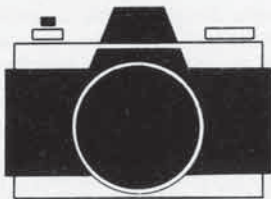
Hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il prossimo triennio. Sono risultati eletti Renzo Pavanello, presidente; Franca del Turco, segretaria; consiglieri Maurizio Leoni, Sergio Martinenghi, Valentino Parlavecchio, Vittorio Andrei, Enzo Bani, M.Elena Piazza, Riccardo Busi, Pino Ferraro e Claudio Focardi.

RETTIFICA

Nell'articolo FIAF IN PROSPETTIVA, RASSEGNA FOTOGRAFICA bandita dalla F.I.A.F. in occasione del 36° Congresso a Courmayeur (Il Fotoamatore, n° 5/84), per un errore di stampa è stato ommesso il nome di BRUNO COLALONGO BFI, che era presente con «ALTRI TEMPI».

RETTIFICA

Ci giunge notizia che la fotografia pubblicata a pagina 43 del numero scorso (4/84) attribuita al sig. Paolo Barbini è invece del sig. Renzo Pavanello.



I NOSTRI LUTTI

È morta la madre di Giorgio Zattoni. Tutti ci riscontriamo in queste parole di Zanettin:

«Mi sento più che mai unito all'amico Giorgio Zattoni in questo momento di dolore per la morte della sua cara madre e voglio esprimergli tutto il mio cordoglio e quello della grande famiglia del fotoamatorismo».

Gianni Zanettin E.S. FIAP
Vice presidente FIAP
per l'Italia Settentrionale

Al delegato prov/le di Reggio Emilia, Vittorino Rosati A.F.I.A.P. è mancato il figlio Andrea. Ci associamo al suo dolore.

Oswaldo Buzzi A.F.I.A.P. è stato l'organizzatore di alcune serate di proiezioni in dissolvenza avvenute presso il Circolo D.L. Ferroviario di Arezzo, presentando i seguenti autori: Leonardo Palazzeschi del Fotoclub «LA CHIMERA» con ricerca macro, e Bruno Tavanti.

IN RICORDO DI ALFIO BARBAGLI.

Un amico ci ha lasciato, il suo ricordo no. Abbiamo perso qualcosa, una presenza costante, attenta, innovatrice, che faceva del suo impegno una forza trainante. Ci rimane quello che ha fatto, il suo appassionarsi a ciò che amava, il dare tutto il suo tempo anche quando la stanchezza lo avrebbe consigliato a desistere. Era la sua vita: amare persone, fare.

Per noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo è stato un grande maestro, colui che ci ha iniziato all'immagine, con occhi attenti e cretivi. Attraverso la nostra amicizia abbiamo sentito che l'immagine è l'espressione della fantasia.

E tutto questo è bellissimo.

È stato presidente dell'associazione fotocineamatori F. Mochi dal '76 al '79, anni molto fertili per la fotografia a Montevarchi.

Tante iniziative spesso a carattere nazionale: Mostra nazionale monografica «Il Paesaggio»; Mostra nazionale monografica «Il Reportage».

Documento diapositive «L'inquinamento dell'Arno». Libro sulla vita della città «Montevarchi 24 ore». Ricerca storica e pubblicazione del libro sulla città «Montevarchi com'era».

Iniziò «giornata fotografica» che da allora ha scadenza annuale. Corsi di fotografia aperti a tutti, molto importanti quelli per i ragazzi delle scuole. Fertile collaborazione con le varie associazioni fotografiche italiane.

(N.d.R. Il Presidente Ghigo ha concesso alla memoria dell'indimenticabile Alfio Barbagli, l'Onoreficienza B.F.I.).

Il Circolo Fotografico «I VAGERI» di Viareggio ha rinnovato il Consiglio:

Presidente: Marzio Toninelli
Vice : Mauro Fabio
Segretario: Bruno Giusti
Consiglieri: Vinicio Triglia
Giovanni Nardini

Auguri e buon lavoro.

Gino Bruni A.F.I.A.P. ospite del Gruppo Fotoamatori Pistoiesi ha ricevuto molto successo in una serata a lui dedicata.

«GRUPPOBIETTIVO» è il nome del Gruppo Fotografico costituito a Milano. Coordinato dall'insegnante Andrea Murano, ha la sede provvisoria presso Nicoletta Minola - via Vennini, 14/a 20127 Milano. Auguri.

**COLLABORATE CON IL FOTOAMATORE
INVIANDO ARTICOLI — FOTOGRAFIE E
NOTIZIE SINTETICHE**

«IL CONCORSAIO»

Per la rubrica «Il Concorso» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
9.12.84	Racc.	«Ciao Varazze»	B/N CLP	5.000 6.000	Foto Club Varazze Via Garibaldi, 1 17019 VARAZZE (SV)	Bava G. - Bonetto P. - Capponi P. - Loviglio M. Martinengo L. - Valle E.
8.1.85	85/D/2	«L'Immagine» - Mantova	B/N CLP DIA	6.000 9.000	Circolo Fotografico Mantovano Casella Postale 100 46100 MANTOVA	Cerutti V. - Ghidoni L. Monesi C. - Rosati V. Stranieri R.
10.1.85	Racc.	5° Conc. Fot. naz.	B/N CLP DIA	5.000 6.000 7.000	Unione Ex Allievi «S. Francesco di Sales» Via Cifali, 7 95123 CATANIA	Bevilacqua E. - Merito G. Rossi Trombatore M. Mangione C. - Marino G.
12.1.85	85/M/1	23° Trofeo «Cupolone 1985» - Firenze	B/N CLP DIA	5.000 6.000 6.000	Gruppo Fotografico «Il Cupolone» Via dei Servi, 12r. 50122 FIRENZE	Andrei V. - Pavanello R. - Piazza M.E. - Sberna P. - Vignoli R. - Banchi L. Bruni G. - Busi R. - Leoni M. Martinenghi S. - Bani E. Del Turco F. - Dolfi D. Focardi C. - Parlavacchio V.
31.1.85	85/A/1	4° Concorso Fot. Naz. «Way - Assauto» - Asti	B/N CLP DIA	6.000 7.000 8.000	Fotocineclub Way - Assauto Corso P. Chiesa, 20 - 14100 ASTI	Agirò F. - Bonetto P. Cavallo O. - Guarena A. Martinengo L.
2.2.85	85/L/1	3° Concorso Naz. di Fotografia Ascoli Piceno	B/N CLP	5.000 5.000	Fotocineclub Ascoli Via Trivio, 22 63100 ASCOLI PICENO	Appendino G. - Bonetto P. Battistelli M. - Raimondi P. Angelini E.
10.2.85	Racc.	6° Concorso Fot. Naz. Tonengo di Mazze' Tema eventuale: «Colori d'Autunno»	CLP	7.000 10.000	Foto Video Club Tonengo Via Movonera, 17 10030 Tonengo di Mazze (TO)	Ivaldi W. - Col U. - Prevedi G. - Magaton E. Bocca P. - Cassera A. Balla G. - Gorgerino F. Monti G. - Mondino M.
28.2.84	—	Concorso Fotografico «La Ceramica» - Firenze	B/N	3.000	Gruppo Fotografico «Il Cupolone» Via dei Servi, 12r. 50122 FIRENZE	Del Turco F. - Pavanello R. Gio Pistone

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione — il secondo a due sezioni — il terzo a tre sezioni — il quarto a quattro sezioni.

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.P.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
7.12.84	85/10	16° Fotovierdaagse Iris Aartrijke	DIA	4. = US \$	Vic DEmeulemeester - Steenstraat 42 B 8260 Aartrijke BELGIUM
4.1.85	85/08	Maitland Salon of Photography	B/N CLP DIA	4. = US \$	Maitland Salon Committe Box 144 P.O. Maitland 2320 Maitland AUSTRALIA
15.1.85	85/12	2nd ACP International Salon of Photography 1985	B/N CLP	3. = US \$	Association of Creative Photographers 32, Baghazar Street Calcutta 700003 INDIA
25.1.85	85/07	Reflet Mondial de la Photographie	B/N CLP	5. = US \$	Artec Mouscron - c/o Louis Stevenin Rue de Dixmude, 4 B 7700 Mouscron BELGIQUE
28.1.85	85/04	Festicolor '85	CLP DIA*	4. = US \$	Jos Ceuppens Ter Varentstraat, 113 B 2510 Mortsel BELGIQUE
28.1.85	85/25	72nd Southamp Intern. Exhibition of Photography 1985	B/N CLP DIA	5. = US \$ solo dia: 4. = US \$	per B/N e CLP: P. Jeffree 7 New Forest Drive Brockenhurst Hants ENGLAND per DIA: P.R. Hastie 7 Pinewood Road - Hordle Lymington Hants ENGLAND SO4 OGN
13.2.85	85/11	2nd Intern. Colour slide Exhibition «Tribute to Colour»	DIA	4. = US \$	Fotoclub heerhgowaard Postbus 185 - NL - 1700 AD Heerhugowaard NEDERLAND

* per le dia solo soggetti natura

NOT
a cu
Il Gi
Rho
ci. I
l'ass
ferr
TUF
na c
cio
cuo
Il Ci
lara
grar
Don
le F
mer
no»
Ver
in c
na»
Ver
lo F
una
lo:
Il C
ne
ven
pe
Gio
me
Il C
pro
gar
cor
Pre
Vic
Se
Ca
Se
A
lav
Il F
co
sv
«In
niz
Gi
5 -
G.
Fir
He
no
sir
zo
Tu
Le
Pe
ni,
nc



Una Contax con lenti Zeiss, o un'ottica Zeiss su un corpo Contax?

CONTAX 137 MA QUARTZ il motore dentro una Contax

È dotata di un micromotore integrato che permette di scattare fino a 2 fotogrammi al secondo, pilotando tutti i movimenti meccanici. Automatica con possibilità di intervento manuale.

CONTAX 139 QUARTZ

la Contax compatta e automatica
È superautomatica, compensabile, motorizzabile. Permette l'impostazione manuale e il controllo TTL per flash. Come tutte le Contax è dotata di ottiche Zeiss.

CONTAX RTS II

la Contax dei grandi fotografi

È la nuovissima riedizione della leggendaria "ammiraglia Contax". Tendine al titanio, tempi elettronici al quarzo, tempo meccanico, mirino a controllo totale, cura esasperata delle prestazioni professionali.

CONTAX

ecco un paio di sogni che bisognerebbe proprio concedersi

ZEISS